

RASSEGNA STAMPA
del
10/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-04-2012 al 10-04-2012

09-04-2012 Il AGV Velino METEO: DA DOMANI MALTEMPO SU GRAN PARTE DELLE REGIONI	1
07-04-2012 Adnkronos Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte	2
07-04-2012 Adnkronos Papua Nuova Guinea: scossa di terremoto di magnitudo 5.8	3
07-04-2012 Adnkronos Cuneo, auto sulla processione: 2 morti e 5 feriti. Fermata una donna di 55 anni	4
07-04-2012 Adnkronos Giglio: Protezione civile, proseguono attivita' di recupero materiale	5
09-04-2012 Adnkronos Torna il freddo a Pasquetta: neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia	6
09-04-2012 Adnkronos Pakistan: valanga Siachen, maltempo blocca operazioni soccorso	8
07-04-2012 America Oggi Terremoto de L'Aquila. Barca incontra i sindaci: ci vuole coesione	9
08-04-2012 America Oggi Siria. I massacri continuano nonostante l'ultimatum dell'ONU	10
09-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati	12
09-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime	13
09-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)	14
09-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo	15
09-04-2012 Asca Usa: jet militare precipita su case in Virginia, 9 feriti e 3 dispersi	16
09-04-2012 Asca Pakistan: valanga nel Ghiacciaio Siachen, oltre 100 soldati travolti	17
07-04-2012 Avvenire Assad: garanzie su disarmo ribelli Oltre 23mila i profughi in Turchia	18
07-04-2012 Avvenire da tre anni la nostra croce»	19
08-04-2012 Avvenire Siria, «bagno di sangue» a tre giorni dall'ultimatum	21
08-04-2012 Avvenire LA CRISI A DAMASCO	22
08-04-2012 Corriere della Sera Pioggia e vento su gran parte d'Italia Avviso meteo della Protezione civile	23
08-04-2012 Corriere della Sera Roma capitale Così funzionano poteri e fondi	24
10-04-2012 L'Espresso Il tempo si è fermato a L'Aquila	25
09-04-2012 Fai Informazione.it Terremoto a L'Aquila, richieste di indennizzo sopra 18 mila	27
08-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it L'Aquila, a tre anni dal terremoto cinque milioni per le indennità dei funzionari	28

08-04-2012 Il Gazzettino	
Valzer di poltrone in Regione	30
07-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche	32
07-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia	33
07-04-2012 Julie news	
Protezione civile Campania, maltempo a Pasqua	34
09-04-2012 Julie news	
Scosse di terremoto tra Macerata e Ascoli	35
08-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Antonino Pane Sarà dalla plancia del pattugliatore Saettia che la Capitaneria di Porto vigil...	36
07-04-2012 Il Messaggero	
di FABIO ROSSI Roma avrà vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie a...	37
07-04-2012 Il Messaggero	
Sarà una legge regionale, adesso, a decidere quali poteri passeranno dalla Pisana al Campidogli...	38
07-04-2012 Il Messaggero	
In materia di tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, si supera lo storico fraziona...	39
07-04-2012 Il Messaggero	
L'AQUILA Circa diecimila persone hanno partecipato l'altra notte alla fiaccolata conclusasi in...	40
07-04-2012 Rai News 24	
Arriva la pioggia	41
08-04-2012 Rai News 24	
Incidente stradale ad Haiti, oltre 27 morti	42
09-04-2012 Rai News 24	
Pasquetta all'insegna del freddo	43
07-04-2012 La Repubblica	
l'aquila, la pompeii del xxi secolo - salvatore settis	44
07-04-2012 La Repubblica	
dalla tutela del patrimonio storico al coordinamento della protezione civile	46
07-04-2012 La Repubblica	
"flaminio, parcheggi a rischio esondazione" - paolo boccacci	47
09-04-2012 La Repubblica	
pasqua col maltempo, turismo alla prova - antonio di costanzo	48
09-04-2012 La Repubblica	
due giorni di festa con l'allerta maltempo ma è boom di turisti - cecilia cirinei	49
09-04-2012 La Repubblica	
- (segue dalla prima pagina) cecilia cirinei	50
07-04-2012 Repubblica.it	
Otto italiani su dieci non sono partiti	51
07-04-2012 Repubblica.it	
Meteo, piogge sul Centro-Sud ma a Pasquetta il tempo migliorerà	53
09-04-2012 Repubblica.it	
Meteo, una Pasqua sotto la neve ancora acquazzoni al Centro-Sud	55
07-04-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Roma Capitale, sì al secondo decreto	56
08-04-2012 Il Sole 24 Ore	

L'Aquila ha perso il commercio	58
09-04-2012 Il Sole 24 Ore	
I segnali che fanno sperare	59
09-04-2012 Il Sole 24 Ore	
«Saremo parte civile contro chi inquina»	60
09-04-2012 Il Sole 24 Ore	
Università gratis ma i giovani dove sono?	61
09-04-2012 Il Sole 24 Ore	
Ponte antisismico di lunga vita	62
07-04-2012 La Stampa (Torino)	
A "Roma capitale", il governo affida turismo e beni artistici::«Oggi Roma capitale	63
08-04-2012 La Stampa (Torino)	
150 soldati sepolti sotto una valanga sull'Himalaya::Più di 100, forse ad...	64
07-04-2012 La Stampaweb	
Pioggia e temperature in calo Ma a Pasquetta torna il sereno	65
07-04-2012 La Stampaweb	
Pakistan, 150 soldati travolti da una valanga	67
07-04-2012 La Stampaweb	
Pakistan, 117 soldati travolti da una valanga sul ghiacciaio	68
07-04-2012 TMNews	
Maltempo/ A Pasqua pioggia, rovesci e vento su gran parte Italia	69
07-04-2012 TMNews	
Perù/ Nove minatori bloccati in una miniera a Ica	70
09-04-2012 TMNews	
Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne	71
07-04-2012 WindPress.it	
DOMENICA DI PASQUA CON TEMPORALI IN TUTTA LA REGIONE	72
07-04-2012 WindPress.it	
Maltempo da domani su gran parte delle regioni	73
09-04-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	74
10-04-2012 marketpress.info	
ALLUVIONE, ROSSI ACCELERA SULLA RICOSTRUZIONE E SUL RIMBORSO PER I PRIVATI	75
10-04-2012 marketpress.info	
MOLISE, TERREMOTO L'AQUILA: IL MESSAGGIO DI IORIO NEL 3° ANNIVERSARIO	77
10-04-2012 marketpress.info	
DISSESTO IDROGEOLOGICO, ASSESSORE COSENZA CONFERMATO COMMISSARIO PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE DI ISCHIA, CASAMICCIOLA E NOCERA	78
10-04-2012 marketpress.info	
PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO, FIRMATO ACCORDO REGIONE SARDEGNA CONSORZI BONIFICA	79

METEO: DA DOMANI MALTEMPO SU GRAN PARTE DELLE REGIONI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"METEO: DA DOMANI MALTEMPO SU GRAN PARTE DELLE REGIONI"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

METEO: DA DOMANI MALTEMPO SU GRAN PARTE DELLE REGIONI

[Edizione completa](#)

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata una forte ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello della giornata di ieri, che prevede dalle prime ore di domani, domenica 8 aprile 2012, giorno di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate. (ilVelino/AGV) (com/asp) 07 Aprile 2012 17:30

Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte
ultimo aggiornamento: 07 aprile, ore 17:20

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 7 apr. (Adnkronos) - Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilita' su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata una forte ventilazione. Lo comunica la Protezione civile in una nota.

Papua Nuova Guinea: scossa di terremoto di magnitudo 5.8

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Papua Nuova Guinea: scossa di terremoto di magnitudo 5.8"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Papua Nuova Guinea: scossa di terremoto di magnitudo 5.8

ultimo aggiornamento: 07 aprile, ore 14:50

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Sydney, 7 apr. (Adnkronos/Xinhua) - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 della scala Richter ha colpito la regione della Nuova Britannia in Papua Nuova Guinea alle 13.58 ora italiana. Lo ha rilevato il Servizio geologico degli Stati Uniti.

Cuneo, auto sulla processione: 2 morti e 5 feriti. Fermata una donna di 55 anni

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Cuneo, auto sulla processione: 2 morti e 5 feriti. Fermata una donna di 55 anni"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Cuneo, auto sulla processione: 2 morti e 5 feriti. Fermata una donna di 55 anni

ultimo aggiornamento: 07 aprile, ore 14:00

Milano - (Ign) - Le vittime sono due anziani, uno morto sul colpo, una nella notte in ospedale. La conducente, fermata per omicidio e omissione di soccorso, secondo gli accertamenti aveva un tasso alcolemico superiore al massimo consentito

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Milano, 7 apr. (Ign) - E' di due morti il bilancio del grave incidente avvenuto ieri sera a Vernante, nel Cuneese, dove un'auto è finita contro una processione per il Venerdì Santo. Le vittime sono un uomo di 75 anni morto ieri e una donna di 84 anni deceduta nella notte in seguito alle ferite riportate. Cinque i feriti.

Ad investire il gruppo di circa 200 persone che stava partecipando alla Via Crucis è stata una donna di 55 anni bloccata, dopo aver tentato la fuga, dai carabinieri a Borgo San Dalmazzo. Dagli esami è emerso che la conducente aveva un tasso alcolemico superiore al consentito (di 1,65).

L'investitrice, fermata per omicidio e omissione di soccorso, sostiene di non essere riuscita a frenare, probabilmente per un guasto all'auto. Ma i carabinieri stanno indagando sulla sua posizione.

L'incidente è avvenuto lungo la statale 20 del Col di Tenda. In testa al corteo c'erano il sacerdote e una decina di bambini chierichetti. Avevano attraversato la strada, nel punto dell'incidente, pochi istanti prima.

Giglio: Protezione civile, proseguono attivita' di recupero materiale

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: Protezione civile, proseguono attivita' di recupero materiale"

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Protezione civile, proseguono attivita' di recupero materiale

ultimo aggiornamento: 07 aprile, ore 18:04

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 7 apr. - (Adnkronos) - Favorevoli condizioni meteo marine al Giglio, e proseguono le attivita' legate alla fase di "caretaking". Lo afferma, in una nota, la struttura commissariale della Protezione civile per l'emergenza seguita al naufragio della Costa Concordia. I tecnici della Smit Salvage e Neri, anche oggi, hanno operato per recuperare i materiali e gli oggetti usciti dalla nave.

Torna il freddo a Pasquetta: neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia

Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia - Adnkronos Cronaca

Adnkronos

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia

ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 13:56

Napoli - (Adnkronos) - Vesuvio imbiancato dopo gli ultimi due giorni di maltempo; temperature basse a Napoli così come in tutta la provincia. Danni alle linee elettriche dei capoluoghi pugliesi. Tratte in salvo le persone che domenica, a causa di una forte nevicata, erano rimaste bloccate con le loro auto sul monte Subasio. Stop ai traghetti per le isole in Sicilia per il forte vento

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Napoli, 9 apr. (Adnkronos) - Scenario inusuale per i napoletani, che questa mattina hanno trovato il Vesuvio imbiancato: risultato degli ultimi due giorni di maltempo, con forti temporali che in città hanno creato qualche problema alla cerimonia di inaugurazione dell'America's Cup World Series, ieri sera in Piazza Plebiscito.

Strade imbiancate dalla grandine sulla collina dei Camaldoli. L'inaspettato ritorno di inverno sembra finito oggi con il ritorno del sole e del cielo limpido, ma le temperature restano basse a Napoli così come in tutta la provincia.

Pasquetta con pioggia e vento in Puglia: un avviso di moderata criticità idrogeologica ed idraulica a causa del maltempo e di possibili precipitazioni copiose e forti venti è stato lanciato per le prossime 12 ore dal Dipartimento nazionale della Protezione civile al Servizio regionale della Protezione civile e da questo alle Prefetture. Per la Puglia le aree di allerta sono praticamente tutte: il Gargano, la Capitanata, la Terra di Bari, la penisola salentina, il bacino del Lato e di Lama di Lenne, nel tarantino, e il bacino basso dell'Ofanto, nella sesta provincia.

Non solo. Il forte vento, che a partire da questa notte si è abbattuto su tutta la regione, ha provocato il danneggiamento di linee elettriche di media tensione nelle zone di Bari, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi.

Allerta maltempo anche in Basilicata (bacini Ofanto, Basento-Bradano e Sinni).

Pasquetta all'insegna del maltempo anche in Sicilia. Il vento forte che soffia da più di 24 ore su tutta l'isola ha impedito ai traghetti diretti alle isole minori di salpare. Isolate, ad esempio, le isole Eolie, dove il mare è forza 6, mentre a Trapani non è partito il traghetto di linea per le isole Egadi, raggiunte oggi solo da due aliscafi, uno da Trapani, l'altro da Marsala. Inoltre niente navi da Porto Empedocle per Lampedusa e da Trapani per Pantelleria.

Intanto sono state tratte in salvo le persone che ieri, a causa di una forte nevicata, erano rimaste bloccate con le loro auto sul monte Subasio, in provincia di Perugia. I vigili del fuoco sono intervenuti e nella tarda serata di ieri hanno portato in salvo le famiglie, che si erano trovate in difficoltà a causa del maltempo.

Sempre ieri, nel pomeriggio, una tromba d'aria ha interessato la frazione di Gallignano di Soncino (Cremona), nell'area compresa tra l'ex statale 498 e via Regina della Scala. A registrare i danni maggiori le coperture e le vetrate di un'officina

Torna il freddo a Pasquetta: neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia

e un impianto di distributore di carburanti, dichiarati attualmente inagibili. Danni minori ai tetti delle abitazioni e alle stalle circostanti: non è stato disposto nessun sgombero, né si registrano feriti, rendono noto i carabinieri.

Data:

09-04-2012

Adnkronos

Pakistan: valanga Siachen, maltempo blocca operazioni soccorso

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Pakistan: valanga Siachen, maltempo blocca operazioni soccorso"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

Pakistan: valanga Siachen, maltempo blocca operazioni soccorso
ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 14:57

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Islamabad, 9 apr. (Adnkronos/Dpa) - Forti neviccate hanno bloccato le operazioni di soccorso dei militari pachistani che stanno cercando le 135 persone, 124 soldati ed 11 civili, rimasti sepolti da una valanga avvenuta sabato nei pressi del ghiacciaio di Siachen, la zona contesa tra Pakistan e India nel regione settentrionale dell'Himalaya.

Terremoto de L'Aquila. Barca incontra i sindaci: ci vuole coesione

| America Oggi

America Oggi*"Terremoto de L'Aquila. Barca incontra i sindaci: ci vuole coesione"*Data: **07/04/2012**

Indietro

Terremoto de L'Aquila. Barca incontra i sindaci: ci vuole coesione 07-04-2012

L'AQUILA. L'Aquila e i 56 comuni del cratere registrano un progressivo spopolamento a tre anni dal terremoto a causa della ricostruzione che stenta a partire e per le incertezze sul futuro? Occorrono fiducia e alleanza tra tutti per elaborare progetti che consentano di frenare l'emigrazione e favorire l'arrivo di nuovi cittadini. E' questa la "terapia" che il ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, indica ai 57 sindaci dei centri terremotati i quali gli lanciano un accorato grido di aiuto: "Faccia ripartire subito i piani di ricostruzione e sbloccate i fondi per il sociale, un settore che rappresenta la porta di ingresso della rinascita". Barca, nella notte tra le 10 mila persone della fiaccolata che alle 3:32 ha ricordato le 309 vittime del sisma, è in sintonia con gli amministratori e li esorta a collaborare tra loro, proprio nel giorno in cui un sole pallido illumina una città deserta, con qualche cantiere avviato e i soliti - pochi, a dire il vero - turisti dell'orrore. "Bisogna avere fiducia - li esorta - e non speranza: la prima nasce dal confronto tra le parti; la seconda va riposta solo nel Messia". Una fiducia che, però, contempla l'alleanza, "un fronte comune per studiare progetti organici, evitando i frazionamenti delle richieste e che cadano nel vuoto le voci isolate". Ma questo non basta: per un efficace sviluppo socio-economico occorre anche la capacità di sapersi confrontare con l'esterno, pure con esperienze straniere, in modo da predisporre progetti efficaci.

"Il sociale - ripete il ministro a una platea attenta, preoccupata e che vuole avere fiducia - significa anche capacità di saper attrarre una popolazione diversa, spesso formata da stranieri che vengono qui per lavorare nei cantieri e che possono rimanervi per sempre. Gente che può avere una marcia in più perché i nostri figli sono un po' più seduti dei loro". Il tasto più premuto dai sindaci, però, è quello del timore che fondi e progetti non arrivino in tempo e che aumenti la povertà: "Oggi - racconta il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente - un concittadino mi ha chiesto 50 euro per poter fare la Pasqua.

Il capoluogo vede diminuire la popolazione i cui numeri attuali (72.000 mila) sono falsati dal fatto che moltissimi mantengono la residenza per avere il contributo di autonoma sistemazione. Ma dopo andranno via". Stesso refrain dei suoi colleghi: dopo, finiti i cantieri, cosa faremo? Il ministro rassicura: "Ci sono ancora 5,7 miliardi da spendere per i prossimi tre anni e se occorreranno altri fondi saranno assegnati, come è stato fatto per gli altri". E li esorta a predisporre progetti condivisi nel socio-economico.

Uno sprone arriva anche dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli, prefetto dell'Aquila nel periodo del terremoto: "Cosa non va è sotto gli occhi di tutti, ma gli aquilani sono artefici del loro destino e loro devono dare la scossa". Intanto, l'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari, nel messaggio ai fedeli per il giorno di lutto cittadino, critica i politici (qui si vota a maggio): parla in generale, ma da fonti della Curia ricordano che questo è un Governo tecnico.

|«²

Siria. I massacri continuano nonostante l'ultimatum dell'ONU

| America Oggi

America Oggi

"Siria. I massacri continuano nonostante l'ultimatum dell'ONU"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Siria. I massacri continuano nonostante l'ultimatum dell'ONU 08-04-2012

ROMA. A tre giorni dall'ultimatum fissato dall'Onu per il disimpegno militare in Siria e il cessate il fuoco entro le 48 ore successive, non si ferma la repressione del regime con nuovi scontri tra militari e disertori che hanno lasciato sul terreno oltre 130 morti. E mentre il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon condanna i nuovi attacchi lanciati da Damasco contro le città ribelli, sale a oltre 24 mila il numero dei profughi accolti in Turchia. Un vero e proprio bagno di sangue, denunciano gli attivisti dell'Osservatorio siriano dei diritti umani e il Consiglio rivoluzionario siriano, una piattaforma di oppositori al regime.

Stando a quanto scrive la tv satellitare al Arabiya online le vittime solo oggi sono 133, oltre la metà civili. La maggior parte dei bombardamenti da parte delle forze del regime si è concentrata nella regione di Hama (centro), mentre è Latamna la città più colpita. Altri testimoni parlano di decine di civili massacrati a Homs, nel quartiere di Deir Baalba. Attivisti riferiscono alla Reuters di strade "ricoperte di sangue". Molte vittime sono "giovani o uomini di mezza età, alcuni con le mani legate dietro alla schiena e con gli occhi bendati".

Diversi corpi mostrano "segni di tortura", e forse in passato potrebbero essere stati arrestati, riferisce Saleem Qabbani, che fa parte di un coordinamento di oppositori, "ma non avendo i documenti non è facile capire chi siano veramente".

Da New York è duro il monito del segretario generale dell'Onu che "condanna" i nuovi attacchi del regime e afferma che queste azioni "violano" la posizione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

La promessa del presidente Bashar al Assad di cessare le operazioni militari entro il 10 "non può essere un pretesto per continuare ad uccidere", continua Ban, preoccupato per il rapido deterioramento della situazione umanitaria, che riguarda più di un milione di persone.

Il documento approvato il 5 aprile dal Consiglio di Sicurezza Onu chiede che Damasco rispetti immediatamente, e non oltre il 10 aprile prossimo l'impegno assunto sul disimpegno militare, l'interruzione dell'uso di armi e il ritiro delle truppe dai centri abitati.

I Quindici membri del Consiglio di sicurezza invitano inoltre tutte le parti in Siria, compresa l'opposizione, a un cessate il fuoco entro le 48 successive al termine ultimo. Intanto con l'arrivo di quasi 700 persone, sale a 24.324 il numero dei profughi siriani accolti al momento in Turchia, stando alla Protezione civile turca (Afad).

Tra ieri e oggi, precisa l'ufficio per la gestione dei disastri e delle emergenze della presidenza del Consiglio turca, sono entrati in Turchia 699 siriani mentre 102 hanno fatto ritorno in patria. Calcolando anche i ritorni, sono stati 38.398 gli ingressi in territorio turco dall'inizio della crisi provocata dalla repressione dei movimenti di protesta contro il regime in

Siria. I massacri continuano nonostante l'ultimatum dell'ONU

Siria. E mentre continua la mattanza ieri a Damasco si è celebrato il 65esimo anniversario della nascita del partito Baath al potere in Siria.

Migliaia di persone si sono radunate al centro di Damasco, sventolando bandiere della Siria e del partito, oltre a ritratti del presidente Assad, mentre venivano intonate canzoni patriottiche. "Dio, la Siria, Bashar è tutto", "Shabbiha (miliziani del regime, ndr), a vita, per te Assad", scandeva la folla. "L'hanno chiamata rivoluzione e hanno massacrato gli uomini", ha urlato una giovane donna riferendosi ai ribelli.

L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati

06 Aprile 2012 - 11:59

(ASCA) - Roma, 6 apr - "Tre anni fa l'Aquila veniva distrutta dalle scosse di un terremoto, che ha provocato la morte di oltre 300 persone. Da allora, la popolazione abruzzese, con dignita' e speranza, attende di poter tornare a vivere normalmente, perche' le aree colpite sono ancora dei cantieri aperti. Ci auguriamo che la magistratura prosegua il suo lavoro per assicurare alla giustizia quanti hanno lucrato sulle spalle dei cittadini. L'Italia dei Valori continuera' a vigilare affinche' la ricostruzione avvenga all'insegna della trasparenza e i terremotati non siano abbandonati". Lo scrive il presidente dell'Idv, Antonio Di Pietro, sulla sua pagina Facebook.

com-rus

L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime"

Data: **09/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime

06 Aprile 2012 - 16:42

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - "C'e' un intero Paese che si e' unito al dolore dei familiari delle vittime della tragedia del terremoto, a tre anni di distanza, e lo ha fatto in maniera sincera e autorevole attraverso le piu' alte cariche dello Stato. Questa, pero', puo' essere un'occasione non solo di riflessione ma di una iniziativa concreta, sentita e condivisa da tutti per rafforzare la vicinanza solidale dello Stato nei confronti dei familiari delle vittime". Cosi' il senatore IdV, Alfonso Mascitelli, segretario Abruzzo del partito, che aggiunge: "Nella tredicesima Commissione del Senato, Commissione Ambiente e Territorio, e' stato assegnato da tempo e si e' purtroppo arenato, per le note vicende nazionali, l'esame del disegno di legge n. 2526, recante 'Norme in materia di benefici in favore dei superstiti e dei familiari delle vittime del terremoto dell'Aquila'".

"La proposta di legge - ricorda Mascitelli - ha l'obiettivo di indicare misure di sostegno e di aiuti economici che possono alleviare i gravi disagi in cui hanno vissuto in questi anni i familiari delle vittime". Per il Senatore IdV "non vi e' nulla di demagogico perche' gli stessi interventi sono gia' stati adottati in favore dei superstiti e dei familiari delle vittime in occasione di altre tragedie nazionali come il disastro ferroviario di Viareggio".

Quindi, "la proposta di legge puo' essere semplicemente una base di partenza, migliorata e arricchita con altre proposte e sottoscritta da tutti i Gruppi parlamentari, in modo da eliminare qualsiasi primogenitura, che potrebbe apparire strumentale". "Non c'e' alcun dubbio - sostiene - che il terremoto del 6 aprile ha avuto caratteristiche uniche rispetto a tutti gli altri eventi sismici che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi decenni e, indipendentemente dalle risultanze processuali in corso, l'approvazione del disegno di legge sarebbe un primo piccolo segnale di uno Stato che sa essere presente".

iso/gc

L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)"

Data: **09/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)

06 Aprile 2012 - 11:21

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - Un salto di qualita' per uscire dall'emergenza infinita e tornare a pensare una citta' nuova, piu' bella e piu' sicura, che nel centro storico ritrovi il suo cuore pulsante. La ricostruzione dell'Aquila, dopo piu' di mille giorni dalla terribile scossa che in una manciata di secondi ha devastato gran parte dell'Abruzzo interno, ha bisogno di un cambio di marcia. Lo chiedono le migliaia di persone che questa notte hanno partecipato alla fiaccolata, dimostrando che le frasi fatte su una popolazione ormai rassegnata a vivere nelle 'new town' sono solo luoghi comuni.

Lo ha chiesto ieri sera il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ha sollecitato un impulso al processo di rinascita della citta', invitando gli enti locali a rimettere al centro del confronto il sogno di piu' di 30mila persone che ancora oggi vivono lontano dalla propria abitazione, di tornare tra le mura della propria casa. La partita oggi e' nelle mani del Governo. La mediazione che fino allo scorso anno era affidata all'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'abruzzese Gianni Letta, ora e' un compito che Mario Monti ha affidato al ministro per la Coesione Economica, Fabrizio Barca. A lui tocchera' traghettare la ricostruzione dalla fase emergenziale a quella ordinaria. Si tratta del secondo passaggio di rilievo della ricostruzione, pari a quello dell'uscita della Protezione Civile. La sfida di far funzionare al meglio il piu' grande cantiere d'Europa, riparte pero' dai centri storici. Non solo dell'Aquila ma anche dei quasi sessanta comuni, quasi tutti di piccole dimensioni, che fanno parte del cratere sismico.

E' sulla ricostruzione pesante, infatti, che fino ad ora sono arrivate le risposte meno tempestive. E' vero che e' quella piu' difficile, piu' costosa e quindi anche piu' a rischio di infiltrazioni della malavita. Ma questo non deve essere un alibi per allungare ulteriormente i tempi.

Barca dovra' contare sia sull'appoggio del Commissario, Gianni Chiodi, sia su quello del sindaco della citta', Massimo Cialente. Certo, le elezioni amministrative del 6 maggio prossimo non hanno aiutato negli ultimi mesi il dialogo fra gli attori della filiera locale. Ma lo spirito unitario che ha contraddistinto la primissima fase dell'emergenza non puo' essere un caso isolato.

Perche' non e' vero che all'Aquila non ha funzionato niente e che tutti stanno aspettando la ricostruzione per irrobustire il portafoglio. Tra le tante difficolta' che un evento di questa portata, che resta senza precedenti nel nostro paese per concentrazione su patrimonio storico e artistico, ha incontrato, i ritardi piu' grandi vanno addebitati alle centinaia di ordinanze e circolari prodotte.

E poi persino i grandi della terra che nel G8 del luglio 2009 s'impegnarono sulla 'lista di nozze' proposta dall'ex premier Berlusconi hanno fatto peggio di noi e sono rimasti a guardare inoperosi, a parte la solita eccezione della Germania - e di pochissimi altri paesi - che su Onna ha rispettato gli impegni presi. Ma ora le istituzioni, in primis il governo centrale, devono accelerare ed essere in grado di dimostrare ai parenti delle vittime che anche questa notte sono tornati a chiedere giustizia, con rabbia e delusione per quello che si poteva fare e non e' stato fatto, che L'Aquila non e' lo specchio di un paese che si piange addosso ma puo' essere il modello per sostenere la ripresa economica e sociale.

rus/dir/alf

L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo

05 Aprile 2012 - 16:37

(ASCA) - Campobasso, 5 apr - A tre anni dal terremoto del 6 aprile 2009 in cui persero la vita sei molisani e centinaia di cittadini abruzzesi, il presidente del Consiglio Regionale, Mario Pietracupa, scrive al collega e amico Nazario Pagano, presidente del Consiglio Regionale dell'Abruzzo.

"In occasione della triste ricorrenza del terremoto dell'Aquila e' ancora vivo il ricordo del nostro incontro nel piazzale antistante la sede del Consiglio Regionale dell'Abruzzo e l'immagine di una citta' ferita a morte e sgomenta che pero' gia' da subito manifestava la volonta' di tornare a vivere pur avendo ancora tante vittime sepolte tra le macerie. - afferma Pietracupa - Il sentimento di fraterna e sincera solidarieta' acuito dall'aver vissuto nella propria terra simili sciagure e condiviso dall'aver pianto anche vite molisane non e' cambiato e non cambiera' nel tempo.

Spero possa esserti di conforto sentire al tuo fianco, e dell'intero popolo abruzzese, non solo le Istituzioni della Regione che rappresento ma, ti assicuro, di tutti i cittadini molisani. Continuiamo a lavorare insieme nel rispetto delle vittime innocenti per evitare che simili disgrazie possano ancora verificarsi. E' il miglior modo, credo, per non vanificare quanto tristemente ci ha accomunato".

Un messaggio di solidarieta' e vicinanza quello del presidente Pietracupa diretto ai familiari di coloro che perirono nel sisma 2009 ma che come afferma lo stesso Presidente nella missiva "trasferisco con il medesimo affetto ai cari delle vittime molisane".

[com-map/mau/bra](#)

Usa: jet militare precipita su case in Virginia, 9 feriti e 3 dispersi**Asca**

"Usa: jet militare precipita su case in Virginia, 9 feriti e 3 dispersi"

Data: **09/04/2012**

Indietro

Usa: jet militare precipita su case in Virginia, 9 feriti e 3 dispersi

07 Aprile 2012 - 11:19

(ASCA-AFP) - Washington, 7 apr - Tre dispersi e 9 feriti: questo il bilancio del tragico incidente avvenuto ieri negli Stati Uniti quando un caccia F-18 della marina militare americana, probabilmente a causa di un "malfunzionamento meccanico", e' precipitato contro un complesso di case del Mayfair Mews complex di Virginia Beach, una cittadina costiera a circa 320 km a sud di Washington. L'aereo, come confermato dalla Us Navy, ha completamente distrutto una mezza dozzina di edifici per un totale di circa quaranta appartamenti. I piloti dopo aver perso i controlli di comando si sono lanciati dal velivolo attraverso i seggiolini eiettabili e in queste ore sono nelle mani del personale medico e non sarebbero in pericolo di vita.

Le autorità della Virginia hanno annunciato che le squadre di soccorso rimarranno al lavoro almeno per altri tre o quattro giorni. "Siamo fisicamente entrati in ogni singola struttura e al 95 per cento abbiamo completato le nostre operazioni", ha dichiarato il capo dei locali vigili del fuoco, Tim Riley.

rba/gc

foto

video

Pakistan: valanga nel Ghiacciaio Siachen, oltre 100 soldati travolti**Asca**

"Pakistan: valanga nel Ghiacciaio Siachen, oltre 100 soldati travolti"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

Pakistan: valanga nel Ghiacciaio Siachen, oltre 100 soldati travolti

07 Aprile 2012 - 11:26

(ASCA-AFP) - Islamabad, 7 apr - Almeno 100 militari pakistani siano rimasti sepolti sotto una valanga nell'area del Ghiacciaio Siachen, nella catena est del Karakorum, nel nord del Paese. "Piu' di 100 soldati del Northern Light, tra cui un colonnello, sono rimasti intrappolati quando una valanga ha colpito il loro campo militare", ha dichiarato all'Afp il portavoce dell'esercito Athar Abbas. Al momento non si hanno notizie sulla sorte dei militari. In queste ore le squadre di soccorso di Islamabad sono intervenute con l'ausilio di elicotteri e cani addestrati.

rba/gc

Assad: garanzie su disarmo ribelli Oltre 23mila i profughi in Turchia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/04/2012

Indietro

MONDO

07-04-2012

la rivolta in Siria**Assad: garanzie su disarmo ribelli Oltre 23mila i profughi in Turchia****DI LUCA GERONICO**

i aspetta l'incontro dei funzionari Onu con Damasco per definire l'invio dei 250 osservatori internazionali per monitorare l'applicazione del cessate il fuoco previsto nel piano Annan approvato giovedì dal Consiglio di sicurezza. Si aspetta e si dubita sulla reale volontà del governo siriano di applicarlo: ieri, con un messaggio a Ban Ki-moon, Damasco ha lamentato l'incremento di «atti terroristici» chiedendo un impegno scritto che impedisca all'opposizione di guadagnare terreno sfruttando il ritiro delle truppe previsto entro 48 ore dal prossimo 10 aprile.

Le schermaglie in attesa dell'ultimatum non fermano la violenza nel 56esimo venerdì di protesta. Secondo gli attivisti dell'Osservatorio siriano per i diritti umani, si è combattuto intensamente nei dintorni di Homs, dove si sono registrati almeno 9 morti. Bombardamenti sono stati registrati anche contro la cittadina di Al-Zabdani, mentre nel distretto di Nashr Aisha e nel quartiere di al Aassali di Damasco, le forze di sicurezza e le milizie degli shabiha (gli spettri), hanno accerchiato tutte le moschee, per evitare le manifestazioni di piazza. In tutto, secondo l'Osservatorio siriano dei diritti umani, sono 29 le vittime.

Le ultime violenze hanno spinto migliaia di siriani alla fuga in Turchia. Sono circa 2.800 secondo il ministro degli Esteri turco Ahmet Davutoglu che ha rivelato di aver detto al Segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon che chiederà l'intervento delle Nazioni Unite se questo afflusso di disperati dovesse aumentare. Davutoglu ha pure riferito che l'attività militare in Siria sul confine con la Turchia è aumentata. La cifra ufficiale del numero dei profughi siriani in Turchia fornita dalla Protezione civile turca (Afad) è di 23.835.

Intanto l'opposizione all'estero discute e progetta il futuro stato siriano. Riad Shafqa, leader dei Fratelli musulmani in Siria, ha dichiarato ad *al-Arabiya* che nella Siria che seguirà la caduta del regime di Bashar al-Assad, i Fratelli musulmani rispetteranno «i risultati politici espressi dalla volontà del popolo tramite le urne. E se dovesse essere eletto un presidente della Repubblica cristiano noi lo accoglieremo a braccia aperte». Nella nuova Costituzione proposta dal regime e approvata nelle scorse settimane da un referendum confermativo, si ribadisce invece che il capo di Stato deve essere musulmano. Nei giorni scorsi, i Fratelli musulmani siriani avevano approvato e diffuso un documento in cui si impegnano a partecipare alla creazione di uno Stato civile in Siria, né teocratico né militare. Alla domanda relativa al fatto che le comunità cristiane di Siria temono che la loro presenza possa essere minacciata in una Siria post-Assad da parte dei movimenti islamici, Shafqa ha risposto: «Ci consideriamo parte del popolo siriano e ci siamo impegnati a rispettare ogni componente del popolo siriano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damasco chiede un impegno scritto sul ritiro dei «terroristi» con l'inizio della tregua del 10 aprile. I Fratelli musulmani: non ci opporremo a elezione di un presidente cristiano **Proteste contro Assad a Damasco (Ap)**

da tre anni la nostra croce»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/04/2012

Indietro

CRONACA

07-04-2012

«Il terremoto,

da tre anni la nostra croce»*Molinari: qui la politica ha fallito*

DALL'AQUILA ALESSIA GUERRIERI

C è una croce sulle spalle degli aquilani. Da mille giorni. E tutto il peso lo si capisce in quelle lacrime che riempiono il volto di quanti si avvicinano per inginocchiarsi davanti al grande crocifisso nella basilica di Collemaggio. È il giorno della Passione, ma anche quello del ricordo di un calvario iniziato per l'Aquila tre anni fa e che ha lasciato un prezzo troppo alto da pagare: 309 morti e un capoluogo ancora da ricostruire.

Ma qui, nella basilica ancora puntellata, così come nel corteo che accompagna il Cristo morto per il centro storico, sono i silenzi a parlare più dei discorsi. E vedere i familiari delle vittime del sisma caricarsi sulle spalle il corpo di Gesù e camminare a testa alta per le vie storiche ferite ha un significato ancora più profondo.

Anche nel giorno del lutto, c'è la speranza: quella della rinascita della città, così come della Risurrezione.

Alla domanda della prima ora, «Signore dov'eri quella notte?», ora si affianca un «messaggio chiarissimo per i cristiani e ancor più per noi aquilani», esordisce l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari. La croce che da tre anni viene portata sulle spalle dopo la tragedia del terremoto «si incastra perfettamente nella Passione di Cristo e ne ripercorre i tratti fondamentali». Il presule ha davanti una comunità affaticata e stupefatta di promesse, ma altrettanto piena di aspettative. Solo credendo nella Resurrezione perciò, esorta Molinari, «riusciremo a trovare un senso al grande dramma di tre anni fa, soltanto la forza della fede è capace di contagiare di speranza e di amore anche chi non crede». La preghiera nella basilica di Collemaggio appare nella commozione senza tempo e nel capo chino di molti, che ricordano parenti e amici rimasti sepolti sotto le macerie. Risuona con lo stesso dolore del primo giorno la lista interminabile delle vittime. L'Italia si stringe all'Abruzzo anche senza la presenza in prima fila dei volti noti dei palazzi romani, lo si fa semplicemente tenendo per mano un vicino che piange o sfilando, come è successo due notti fa, in diecimila per le vie ancora distrutte.

Ci sono «segni della Passione» che è doveroso portare in silenzio. Ed è la fede in Cristo sottolinea l'arcivescovo che permette di comprendere «quello che abbiamo passato e quello che stiamo affrontando. Una fede che «però non deve mai diventare accettazione passiva della sofferenza, ma stimolo per pensare e vivere la Resurrezione».

Dalle macerie delle case può ricominciare la vita, ma occorre l'impegno di tutti, dai cittadini alla politica, sottolinea, «per far nascere dalla passione di Cristo i valori fondamentali per questa città: solidarietà, fratellanza, amore e unità». C'è un futuro della speranza, insomma, un domani che va affrontato senza bugie e senza ipocrisie, con fiducia e «fede che deve essere di aiuto per ritrovare la coesione e guardare ad un unico obiettivo: la ricostruzione». In questi anni è mancata l'unità, a vari livelli istituzionali, e probabilmente «la politica non è stata all'altezza del compito che gli è stato affidato in Abruzzo», afferma il presule. Ma la disperazione non deve mai avere il sopravvento. Ecco perché e la voce del prelado si fa più ferma «se lo vogliamo, pur continuando a scavare e a piangere tra le nostre macerie», si può riscoprire «il valore della verità, il valore del primato dell'essere sulla bramosia dell'avere». Ma si può ancora «essere un popolo unito, forte, deciso, che sa buttarsi dietro le spalle tutte le miserie della politica e guardare a ciò che più conta: il futuro della nostra

da tre anni la nostra croce»

città e dei nostri giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel giorno della Passione la città ha ricordato la tragedia del 2009. Il monito dell arcivescovo

Siria, «bagno di sangue» a tre giorni dall'ultimatum

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 08/04/2012

Indietro

MONDO

08-04-2012

Siria, «bagno di sangue» a tre giorni dall'ultimatum**«Oltre 130 morti a Homs e Idlib». In Turchia 24mila rifugiati****DI LUCA GERONICO**

Oltre 130 le vittime delle violenze in Siria nella sola giornata di ieri. Molti i civili uccisi, 40 dei quali in seguito ai bombardamenti del regime sferrati contro la città di Latamna. L'Osservatorio siriano per i diritti umani, con sede a Londra, ha precisato che tra i decessi registrati nelle province di Homs, con bombardamenti notturni, a Idlib, Aleppo ed Hama, si contano anche 16 ribelli e 12 soldati di Damasco.

I nuovi disordini seguono i 112 morti contati tra giovedì e venerdì, raggiungendo così un primo bilancio, tuttora provvisorio, di oltre 240 vittime negli ultimi tre giorni. Venerdì notte il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, aveva condannato i nuovi attacchi delle truppe di Bashar al-Assad contro le città ribelli malgrado la promessa di Damasco di cessare le operazioni militari entro 48 ore dal prossimo 10 aprile, affermando che queste azioni «violano» la posizione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. La promessa di Bashar al-Assad di cessare le operazioni militari entro il 10 aprile «non può essere un pretesto per continuare ad uccidere», continua Ban, preoccupato per il rapido deterioramento della situazione umanitaria, che riguarda più di un milione di persone.

Non si arresta nemmeno l'emergenza umanitaria: con l'arrivo di quasi 700 persone, è salito a 24.324 il numero dei profughi siriani accolti al momento in Turchia. Tra ieri e venerdì, precisa l'ufficio per la gestione dei disastri e delle emergenze della presidenza del Consiglio turco, sono entrati in Turchia 699 siriani mentre 102 hanno fatto ritorno in patria. Calcolando anche i ritorni, sono stati 38.398 gli ingressi in territorio turco dall'inizio della crisi provocata dalla repressione dei movimenti di protesta contro il regime in Siria. Nel dettaglio la Protezione civile turca ha specificato che 8.095 siriani sono ospitati nella provincia di Hatay (quella meridionale sul mare con capoluogo Antiochia, epicentro dell'accoglienza nei mesi scorsi), 5.498 in provincia di Gaziantep (Nurdagi-Islahiye), 9.089 in quella di Kilis e 1.599 in provincia di Sanliurfa (a Ceylanpinar). Ai profughi, precisa la Protezione civile, viene assicurato «alloggio, cibo» tre volte al giorno, «assistenza medica, protezione, istruzione e attività sociali».

Violenze e trattative non bloccano la celebrazione di regime: ieri a Damasco si è celebrato il 65esimo anniversario della nascita del partito Baath al potere in Siria. Migliaia di persone si sono radunate al centro di Damasco, intonando canzoni patriottiche. «Dio, la Siria, Bashar è tutto», «Shabbiha (miliziani del regime, ndr), a vita, per te Assad», scandiva la folla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ban Ki-moon accusa: «La promessa di cessare le operazioni il 10 aprile non può essere usato come pretesto per continuare i massacri» **La sepoltura delle vittime vicino a Idlib (Reuters)**

LA CRISI A DAMASCO

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

MONDO

08-04-2012

LA CRISI A DAMASCO

Bombardamenti anche sulla città di Latamna Prosegue l'emergenza umanitaria: altri 700 profughi hanno varcato ieri il confine. La protezione civile di Ankara: assicuriamo a tutti alloggio e cibo

Pioggia e vento su gran parte d'Italia Avviso meteo della Protezione civile**Corriere della Sera**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 08/04/2012 - pag: 27

Pioggia e vento su gran parte d'Italia Avviso meteo della Protezione civile

MILANO Pasqua con il maltempo a Nordest e Centrosud, aspettando Pasquetta quando tornerà il sole. Il maltempo oggi colpirà gran parte delle regioni italiane, con piogge e rovesci anche di forte intensità. Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica spiega il dipartimento della Protezione civile causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni italiane, accompagnata da un forte vento. Dalle prime ore di oggi si segnalano precipitazioni sparse e temporali diffusi dapprima su Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, per poi spingersi fino a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e a forti raffiche di vento. Si prevedono burrasche che dalla Sardegna si estenderanno a Lazio, Campania e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria, Sicilia, con conseguenti mareggiate. E occorrerà essere previdenti con l'abbigliamento perché dal pomeriggio caleranno anche le temperature con ingresso di venti forti settentrionali. Previste nevicate inizialmente a 1.100/1.200 metri sul Nord Appennino, poi neve in calo la sera, anche se residua fino a 600/800 metri sul medio Adriatico e tra Abruzzo e Molise, a 800/1000 metri su Nord Campania, oltre i 1000/1300 metri più a Sud. Ma domani, Pasquetta, torna il sereno, almeno su tutto il Centrosud. Il fronte freddo responsabile del maltempo si sposta infatti verso la Grecia, lasciando soltanto qualche ultimo addensamento con deboli, residue piogge al mattino sul Salento e sul basso Tirreno, tra Reggino e Messinese. Previste nuvole passeggiere sul resto d'Italia dove il sole tornerà a splendere, seppure con temperature fresche a causa del vento di tramontana. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma capitale Così funzionano poteri e fondi**Corriere della Sera**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 08/04/2012 - pag: 8

Roma capitale Così funzionano poteri e fondi

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto per trasferire a Roma capitale poteri in materia di valorizzazione dei beni culturali; commercio; attività produttive; turismo; protezione civile (in collaborazione con la Regione); pianificazione territoriale; trasporto pubblico locale. A carico dello Stato i costi per cortei, eventi e ruolo istituzionale. Prossimo passo una legge della Regione per il passaggio di poteri.

Il tempo si è fermato a L'Aquila

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 10/04/2012

Indietro

REPORTAGE

Il tempo si è fermato a L'Aquila

di Primo Di Nicola **Tre anni dopo il terremoto gli sfollati sono ancora più di 30 mila. Nonostante i 3,5 miliardi di euro spesi. Ecco errori e colpevoli dei ritardi nella ricostruzione**

Alle prese con la realizzazione del suo auditorium nel parco del Castello, persino un uomo sobrio come Renzo Piano non usa mezzi termini nel descrivere l'andamento della ricostruzione a L'Aquila: "Indecente", scandisce il grande architetto. I guasti del "ritardo clamoroso" con il quale procedono i lavori post-terremoto nel centro storico della città e di tutti gli altri comuni del cratere sismico; i rallentamenti negli interventi sul resto del patrimonio abitativo anche nelle zone periferiche; l'economia agonizzante e la disoccupazione dilagante giustificano tanta durezza. A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città causando oltre 300 morti, decine di migliaia di persone aspettano ancora di rientrare nelle proprie abitazioni. Nonostante siano già stati spesi tantissimi soldi (almeno 3 miliardi e mezzo) per l'emergenza e la costruzione di 19 new town intorno alla città, e tanti altri se ne continuano a bruciare per l'assistenza alla popolazione ancora sfollata (altri 100 mila euro al giorno). "Siamo di fronte ad un autentico disastro", denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che accusa le autorità di governo e quelle regionali di avere "abbandonato la città prendendo in giro i terremotati". Chi non ricorda i toni trionfalistici che solo qualche mese dopo il sisma l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi usava per descrivere lo stato della ricostruzione? Tutto risolto, lasciava intendere il Cavaliere. Invece, come le crude cifre dimostrano, le cose stanno diversamente: dei 67 mila sfollati del 2009, solo 34 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni. Gli altri (vedere tabella) sono ancora alloggiati nelle new town berlusconiane, nei moduli abitativi provvisori o in altre dimore scelte con il contributo per l'autonoma sistemazione.

SENZA PREZZO Scandagliando tra Roma e L'Aquila, tra la presidenza del Consiglio, la Regione Abruzzo e il Comune, sui ritardi della ricostruzione è tutto un palleggiamento di responsabilità. In piena campagna elettorale per il Comune, il sindaco Cialente (Pd) è un fiume in piena contro l'operato del governo Berlusconi e del presidente della Regione Gianni Chiodi (Pdl). Secondo Cialente, fino a quando ad occuparsi del terremoto è stato Guido Bertolaso, le cose hanno marciato. I guai sarebbero cominciati quando i compiti di Bertolaso sono stati ereditati proprio da Chiodi, dal governo Berlusconi nominato commissario per la Ricostruzione (con lo stesso Cialente e Gaetano Fontana come vice). Anzitutto, a causa di tutti i contrattempi e le cattive conseguenze legate alla scelta di ricostruire subito le case della periferia accantonando per una fase successiva gli interventi sul centro storico. "Una decisione nefasta di Berlusconi", aggiunge Cialente, che Chiodi avrebbe "aggravato con tutta una serie di altre scelte sbagliate e di inadempienze". Racconta per esempio il sindaco che nel febbraio 2010 era pronta l'ordinanza con le linee guida per far partire i lavori sulle case A, B e C (la classificazione a seconda dei danni riportati) delle zone periferiche. Solo che per firmarla Berlusconi impiegò quattro mesi. E non basta. Varata l'ordinanza, per avviare gli interventi serviva un altro documento, il prezzario delle opere. Era compito della Regione vararlo, ma si scoprì che il governatore Chiodi non lo aveva neanche messo a punto.

AVANTI PIANO Mesi preziosi se ne sono andati in questo modo. Ma gli ostacoli burocratici non sono finiti: le richieste dei terremotati per le riparazioni delle abitazioni e il relativo finanziamento passano per ben tre organismi. I tempi si allungano e a tutt'oggi all'Aquila risultano approvate solo 18 mila domande, cioè circa il 50 per cento del totale. In più tardano ormai da anni i piani di ricostruzione dei centri storici dell'Aquila stessa (15 mila abitazioni da rifare) e degli altri comuni terremotati: solo "22 Comuni su 57 (fra cui L'Aquila) hanno adottato il proprio piano", ha scoperto il ministro

Il tempo si è fermato a L'Aquila

Barca, e di questi appena "quattro hanno proceduto ad indire la Conferenza di Servizi" necessaria per l'approvazione finale. Morale: senza piani non si possono concedere autorizzazioni a ricostruire nei centri storici. "Di questo passo", avverte Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del capoluogo, "non basteranno 15 anni per tornare alla normalità". ZONA FRANCA ADDIO È un altro capitolo della mancata ricostruzione. L'istituzione di una zona franca doveva essere uno dei punti di forza della rinascita. Secondo i progetti valeva 90 milioni e attraverso facilitazioni fiscali e incentivi avrebbe dovuto invogliare gli imprenditori a investire nel territorio devastato dal sisma. L'allora presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e il sindaco Cialente la proposero a Berlusconi, che la fece sua inoltrandola all'Ue, ma per tre anni tutto è rimasto sulla carta. Fino a poche settimane fa, quando il governo Monti ha comunicato a Bruxelles il ritiro della richiesta. "Davvero un mesto epilogo", dice Cialente, "una presa in giro che ha fatto perdere anni preziosi".

CHE FORTUNA, IL TERREMOTO Tra tante disgrazie e ritardi, almeno qualcuno c'è all'Aquila che può dire di averci guadagnato qualcosa con il terremoto. La Chiesa per cominciare che, con la scusa del sisma e del progetto "100 chiese per Natale", è riuscita a fare ottenere finanziamenti a pioggia in tutta la regione. La denuncia arriva dall'associazione Bianchi-Bandinelli e da Umberto D'Angelo, esperto di beni culturali abruzzesi: "Almeno 47 delle strutture beneficiarie si trovano in località fuori dal cratere", spiega D'Angelo. Ma, soprattutto, con il terremoto ci ha guadagnato il direttore generale della Asl Giancarlo Silveri. Chi non ricorda l'ospedale San Salvatore? Pilastrini senza supporti, carenze di calcestruzzo, violazioni delle norme antisismiche. Crollata in più parti (è in corso un processo), la struttura ospedaliera venne indicata come una delle vergogne cittadine. Ebbene, dopo qualche mese, grazie ad una superpolizza assicurativa, per i danni riportati dal San Salvatore, Silveri ha incassato un premio di 47 milioni di euro. Dedicati anch'essi alla ricostruzione ospedaliera? Macché, i soldi sono stati spesi interamente per ripianare i debiti della Asl e della fallimentare sanità regionale corrossa dagli scandali. E tutto questo mentre in alcuni reparti del nosocomio, come quelli ospitati nei prefabbricati del G8 trasferiti dalla Maddalena, i terremotati vengono curati in strutture così precarie da sollevare le "forti preoccupazioni" del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino e del suo vice Alfonso Mascitelli giunti a L'Aquila per una visita. Una situazione, nemmeno isolata. Fanno gridare allo scandalo anche le condizioni in cui operano il servizio diurno psichiatrico e il centro di salute mentale nel complesso di Collemaggio. Qui, come i lettori possono vedere nel video su www.espressonline.it, i pazienti sono addirittura ospitati in precari container. E tutto perché il dg Silveri ha preferito abbellire i bilanci piuttosto che privilegiare le esigenze dei malati.

ha collaborato Marianna Gianforte

Terremoto a L'Aquila, richieste di indennizzo sopra 18 mila

Fai info - (red)

Fai Informazione.it

"Terremoto a L'Aquila, richieste di indennizzo sopra 18 mila"

Data: **09/04/2012**

Indietro

Terremoto a L'Aquila, richieste di indennizzo sopra 18 mila

3

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

09/04/2012 - 6.08 A tre anni esatti dal terremoto in Abruzzo che devastò il capoluogo de L'Aquila e le frazioni limitrofe, causando la morte di 309 persone, si tirano le somme sulla questione [...] |«²

L'Aquila, a tre anni dal terremoto cinque milioni per le indennità dei funzionari

L Aquila, a tre anni dal terremoto cinque milioni per le indennità dei funzionari | Eduardo Di Blasi | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

L Aquila, a tre anni dal terremoto cinque milioni per le indennità dei funzionari

Sono 231 gli esponenti di enti pubblici ad aver ottenuto i bonus per la ricostruzione. Per il progetto C.A.S.E. e le strutture temporanee pagati anche i dirigenti della Protezione civile

A tre anni dal sisma de L Aquila, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ancora stanno pagando le indennità di dirigenti e funzionari pubblici che hanno lavorato alla realizzazione del progetto C.A.S.E., dei Moduli Abitativi Provvisori (M.A.P.), dei Moduli a Uso Scolastico e Provvisorio (M.U.S.P) e delle altre strutture provvisorie nate a seguito del terremoto del 6 aprile 2009. La cifra totale è considerevole: 4,72 milioni di euro solo per pagare i bonus dei dipendenti pubblici (cui andranno aggiunti gli straordinari oltre allo stipendio che ovviamente hanno continuato a percepire regolarmente) e una manciata di consulenti. Nel 2011 il governo ha versato con questa causale poco più di un milione di euro, ma per il 2012 ne dovrà sborsare circa altri tre, fino ad arrivare a 4.742.447,51 euro complessivi. Vale a dire che nella complicata partita del post-terremoto, quasi cinque milioni se ne sono andati per indennità che, inizialmente, non erano neanche previste. Di solito, infatti, per i funzionari e i dirigenti che lavoravano per la Protezione civile (nelle missioni dal Sudan allo Sri Lanka, fino ai borghi colpiti dalle alluvioni) valeva la dicitura, sempre messa in calce all'ultima riga di ogni ordinanza o decreto che indicava come il mandato dovesse essere espletato nell'ambito dei doveri d'ufficio. Vale a dire che allo Stato non doveva costare nulla (salvo alcune ore di straordinario). A L Aquila, per la prima volta, non è stato così. Ordinanze e decreti della Presidenza del Consiglio hanno infatti via via derogato a quella regola, fissando di volta in volta il compenso nel limite complessivo dello 0,5 per cento dell'importo totale dei lavori (ordinanza 3771 del 16 maggio 2009) nel limite dello 0,3 per cento dell'importo totale dei lavori (ordinanza 3817 del 16 ottobre 2009), nel limite dello 0,1 per cento del valore delle opere da ciascuno collaudate (ordinanza 3843 del 19 gennaio 2010), e ancora nel limite dello 0,5 per cento con l'ordinanza 3877 del 2010.

Quest'ultima, che andava a redistribuire le percentuali voce per voce (dal responsabile unico di procedimento al personale amministrativo contabile, passando per i componenti delle commissioni e il direttore lavori) chiariva che quei fondi sarebbero stati versati in considerazione del livello di responsabilità assunta e dall'effettivo apporto prestato.

Inizialmente a beneficiare di questo compenso dovevano essere le 39 persone individuate allo scopo dal Dipartimento della Protezione civile. Adesso, però, oltre a quelle, ci sono da pagare altre 192 figure per un totale di 231 persone: oltre al personale della Presidenza si annotano i dipendenti di altre pubbliche amministrazioni, e i consulenti esterni.

La lista è lunga. Giovanna Andreozzi, che dalla Corte dei Conti della Campania (all'epoca presieduta da Mario Sancetta) arrivò all'Aquila con il mandato di direttore generale per vigilare sugli appalti: ha ricevuto 30.185,34 euro nel 2011 e attende le competenze per il 2012. Mauro Dolce, alto dirigente della Protezione civile oggi indagato proprio in merito a un appalto del progetto C.A.S.E., ne ha ricevuti 53.662,45 euro, e ne attende altri per il 2012. Franco Gabrielli, attuale capo della Protezione civile, ha ricevuto 22.566,23 euro per essere stato vice commissario vicario per l'emergenza Abruzzo dal primo maggio 2009 al 31 gennaio 2010 e altri 24.694,42 per la realizzazione dei progetti del post-terremoto (non riceverà però un ulteriore compenso per il 2012). Giancarlo Piccione, altro dirigente della Protezione civile molto caro a Guido Bertolaso, ne ha avuti 29.345,46, e aspetta di chiudere la partita nel 2012. Maria Cristina Ferroni, che della Protezione civile si è occupata di alcuni aspetti amministrativi, ne ha ricevuti 14.909,48 e altri ne attende per il 2012. Due dei maggiori dirigenti della Protezione civile, Angelo Borrelli e Vincenzo Spaziante ne hanno ricevuti rispettivamente 24.378,41 e 46.580,41 (ma il secondo non riceverà alcunché nel 2012).

Ora, sia chiaro, questi emolumenti sono stati riconosciuti per dei lavori effettivamente svolti, in una situazione con ogni evidenza difficile. Certo è che nel grande calderone della ricostruzione nessuno pensava che solo per pagare le indennità e

L'Aquila, a tre anni dal terremoto cinque milioni per le indennità dei funzionari

una cinquantina di consulenze di personale esterno alla Pubblica amministrazione, si spendesse una cifra che è poco meno della metà di quanto raccolto da una iniziativa meritoria come un sms per L'Aquila .

Da Il Fatto Quotidiano del 7 aprile 2012

|«²

*Valzer di poltrone in Regione***Gazzettino, Il**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

Alda Vanzan

Valzer di poltrone in Regione

Veneto: segreterie della giunta ridotte da 12 a 8, incarichi redistribuiti

Blitz alla Protezione civile: Fabio Gazzabin sostituisce Mariano Carraro

IN DIVISA

Luca Zaia con la Protezione civile in una foto d'archivio. A lato, il suo capo di Gabinetto Fabio Gazzabin (primo da sinistra)

Domenica 8 Aprile 2012,

Vabbè che sin dai tempi del Passante di Mestre s'è conquistato il titolo di "Superman", ma che c'azzecca il Signore delle Strade Silvano Vernizzi con i campi da golf, gli alberghi, i palazzi di proprietà della Regione Veneto? E il suo collega Signore della Cultura Angelo Tabaro che avrà mai da dire sui flussi migratori? Chiaro, poi, che i conti non si fanno più col pallottoliere, ma bisognava dare proprio al segretario del Bilancio Mauro Trapani la direzione dei sistemi informativi? Bisognava, esatto. Perché quel che il governatore Luca Zaia annunciò poco dopo la sua elezione, ossia l'obiettivo di ridurre i top manager di Palazzo Balbi, si sta concretizzando. Per la precisione da 12 segretari regionali siamo già arrivati a 8. Causa pensionamenti e cambi interni, non esistono più tre segreterie regionali: Affari generali, Lavori pubblici, Primario. Adesso, con il pensionamento di Sergio Trevisanato, che tra l'altro non è neanche più all'Isfol, è sparita pure la segreteria regionale Istruzione e Lavoro. Sparita nel senso che le competenze rimangono, ma non c'è più il top manager da oltre 150mila euro l'anno. E chi si occupa delle varie materie? Ecco, qui entra in ballo un provvedimento del governatore che modifica l'organizzazione delle strutture della giunta regionale: volendo, nel nome del contenimento della spesa, ridurre i top manager, è stato fatto uno "spezzatino" degli incarichi. Demanio, patrimonio e sedi, ma anche l'unità di progetto sicurezza e qualità, sono andati a Vernizzi, il segretario delle Infrastrutture. Nella segreteria della Cultura guidata da Tabaro c'è stato l'inserimento di un commissario straordinario per la formazione, il lavoro, l'istruzione. Al segretario generale della Programmazione Tiziano Baggio sono andati la direzione programmazione e il sistema statistico.

Ma questo "spezzatino" di competenze è stato anche l'occasione per un ribaltamento: Mariano Carraro, segretario regionale all'Ambiente, non è più il referente della Protezione civile. Che da martedì scorso fa capo direttamente a Luca Zaia, per la precisione al suo capo di Gabinetto Fabio Gazzabin. Non solo: Gazzabin adesso è pure il capo della Sicurezza urbana e della Polizia locale, fino a ieri sotto la Segreteria della Programmazione di Baggio.

Il cambio al vertice della Protezione civile, dove da mesi si sta vivendo una guerra feroce, con il nuovo dirigente Roberto Tonellato e l'assessore Daniele Stival contestati dalla base, ha provocato diverse letture. La prima è istituzionale: Palazzo Balbi ha fatto quello che già fa Palazzo Chigi e cioè ha portato sotto di sé un settore delicato e strategico, accorciando tra l'altro la catena di comando. Val la pena ricordare che l'assessore competente di fatto comanda solo in tempo di "pace": se scoppia un disastro, è il presidente della giunta a firmare i decreti. In questa lettura istituzionale, tutti resterebbero al loro posto: in primis Stival (che si dice soddisfatto: «Era da un anno che chiedevo di rispondere direttamente al presidente come struttura organizzativa») e pure Tonellato, pur essendoci il diretto controllo di Zaia tramite il fido e stimato Gazzabin (che s'è già presentato negli uffici: adesso ci sono io).

L'altra lettura è che, proprio a causa dei dissidi interni, con il sindacato autonomo Csa sul piede di guerra e un nutrito numero di dipendenti che, in rotta con Tonellato, hanno chiesto di essere trasferiti altrove (praticamente 1 su 3), Zaia abbia voluto metterci un occhio, spiegando ai suoi che il segretario dell'Ambiente Mariano Carraro non veniva defenestrato, ma aveva già tanto altro di cui occuparsi: difesa del suolo, edilizia abitativa, energia, geologia, georisorse, lavori pubblici. Peccato che la base non ce l'avesse con Carraro, anzi. Di qui la terza lettura: non sarà che qualcun altro, magari con una promozione, lascerà la Protezione civile? Zaia, intanto, un obiettivo l'ha dato: riportare la serenità nella struttura.

Valzer di poltrone in Regione

© riproduzione riservata

Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche

Dopo l'allarme siccità arriva la pioggia, e il Dipartimento di Protezione Civile emette un avviso di avverse condizioni meteorologiche specialmente concentrato sulle regioni tirreniche

Sabato 7 Aprile 2012 - Attualità -

Da diverse settimane il Dipartimento di Protezione Civile non emetteva avvisi di allerte meteo per maltempo sul nostro Paese, e anzi cominciava a prendere piede l'allarme siccità in seguito al marzo appena passato, che si è presentato molto caldo e privo di precipitazioni.

Ieri però la Protezione Civile ha diramato un comunicato stampa in cui annuncia l'arrivo di una perturbazione proveniente dal nord-europa ed una depressione in quota dalla penisola iberica che causerà oggi e nei prossimi giorni un generale peggioramento del tempo sul nostro paese, con rovesci e temporali specie sulle regioni tirreniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che ha previsto dalle prime ore di oggi, sabato 7 aprile 2012, vigilia di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sardegna, in estensione alle regioni tirreniche, in particolare Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Anche il Nord Italia e alcune regioni centrali poi stanno vedendo in queste ore precipitazioni seguite da schiarite: clima che potrebbe risolvere parzialmente i problemi di siccità grave che il Nord Est italiano stava vivendo.

Per la giornata di domani invece, giorno di Pasqua, dalle prime ore della mattina il Dipartimento prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate.

Il Dipartimento di Protezione Civile sottolinea che seguirà l'evolversi della situazione.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia

I tecnici della Smit Salvage e Neri proseguono con le attività di recupero dei materiali persi sul fondale dell'Isola del Giglio. Pochi giorni fa poi è stata aperta la scatola nera, ma si è appreso che dopo le 23.36 i dati relativi alla nave sono irrecuperabili

Sabato 7 Aprile 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa diramato dalla Struttura Commissariale per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia rende noto come nella giornata di oggi, grazie alle favorevoli condizioni meteo marine sono proseguite le attività legate alla fase di "caretaking"- pulizia del fondale: i tecnici della Smit Salvage e Neri, anche oggi, hanno operato per recuperare i materiali e gli oggetti usciti dalla nave Costa Concordia.

"Nel corso della giornata il nucleo subacqueo della Guardia Costiera ha continuato le operazioni di ispezione della zona di interfaccia tra lo scafo e la roccia con l'ausilio di microcamere ad alta definizione, con esiti al momento negativi. È proseguita, inoltre, l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare, condotta dalle unità navali dalle forze dell'ordine nello specchio d'acqua circostante la Costa Concordia, congiuntamente alla verifica del corretto posizionamento delle panne antinquinamento e di quelle assorbenti, mentre il personale subacqueo della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato ha monitorato i marker posizionati a poppa e a prua dello scafo, utili a registrare i movimenti della nave. Non risultano, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat". Oltre a quanto comunicato dal Dipartimento di Protezione Civile relativamente alle operazioni condotte sul posto, si apprende dall'ANSA che dopo l'apertura della scatola nera, avvenuta il 4 aprile 2012, si è scoperto come questa non abbia più funzionato dopo le ore 23.36 del 13 gennaio 2012.

Praticamente da questo orario in avanti non sono più state registrate le condizioni della nave: era ancora in corso l'evacuazione dei passeggeri e dal momento del black out totale della nave, avvenuto appunto alle 23.36, anche la scatola nera ha smesso di ricevere informazioni.

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Dipartimento Protezione Civile, ANSA

|«²

Protezione civile Campania, maltempo a Pasqua**Julie news**

"Protezione civile Campania, maltempo a Pasqua"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Protezione civile Campania, maltempo a Pasqua

ore 14:45 -

Il maltempo che sta caratterizzando la giornata odierna contraddistinguerà anche la domenica di Pasqua. Per domani, infatti, il Centro funzionale della Protezione civile, ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, in particolare per le previste piogge che assumeranno carattere temporalesco sull'intero territorio regionale.

La Protezione civile regionale guidata dall'Assessore Edoardo Cosenza ha disposto, a partire da domani mattina, l'attivazione dei presidi territoriali a cura dell'Agenzia regionale di Difesa del suolo, per il monitoraggio in ordine al dissesto idrogeologico.

Nel corso della giornata di domani, si prevede anche un rinforzo dei venti e dei mari con possibili difficoltà per la navigazione nel golfo.

Per lunedì di Pasquetta è prevista una attenuazione delle precipitazioni già dalla mattinata con evidenti schiarite.

Permarranno, invece, venti forti provenienti da Nord e il mare agitato. Si prevede, inoltre, anche un notevole abbassamento delle temperature.

Scosse di terremoto tra Macerata e Ascoli**Julie news**

"Scosse di terremoto tra Macerata e Ascoli"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

Scosse di terremoto tra Macerata e Ascoli

ore 11:44 -

Due scosse di terremoto di magnitudo 3.1 e 2.3 si sono verificate la notte scorsa nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Secondo l'Ingv le scosse sono state registrate rispettivamente all'1.39 e alle 2.22 e hanno avuto ipocentro a 18,8 e 23,8 km di profondita' ed epicentri nelle aree dei comuni maceratesi di Loro Piceno, Mogliano e Penna San Giovanni e nell'ascolano e fermano, quelli di Sant'Angelo in Pontano, Belmonte Piceno, Falerone, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado e Servigliano. Al momento i due movimenti tellurici non sembra abbiano provocato danni a persone o cose.

Antonino Pane Sarà dalla plancia del pattugliatore Saettia che la Capitaneria di Porto vigil...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

08/04/2012

Chiudi

Antonino Pane Sarà dalla plancia del pattugliatore Saettia che la Capitaneria di Porto vigilerà sul campo di regata delle World Series. Una vigilanza stretta, strettissima: nessuna imbarcazione potrà varcare il limite del campo di regata, una sorta di semicerchio all'esterno del rettangolo destinato alle gare, entro il quale oltre al divieto di ancoraggio e di sosta, sarà in vigore anche il divieto di pesca, di balneazione e di tutto quanto non connesso strettamente alle regate. Il dispositivo di sicurezza intorno al semicerchio prevede l'utilizzo di 12 mezzi navali della guardia costiera, due della guardia di finanza, due dei vigili del fuoco, due della Protezione civile, una dei carabinieri, una del corpo forestale, una della polizia penitenziaria, una della polizia provinciale, una della Riserva marina, una della Polizia municipale oltre a quella dei sommozzatori. Insomma un vero e proprio sbarramento coordinato dall'ammiraglio Domenico Picone, comandante della capitaneria di porto di napoli e direttore marittimo della Campania. «La dislocazione dei mezzi navali – spiega l'ammiraglio Picone – si rende necessario per non ostacolare in nessun modo le imbarcazioni durante le regate. Per accedere all'interno del semicerchio anche le imbarcazioni di appoggio appartenenti all'organizzazione Acwr, preventivamente comunicate all'autorità marittima, dovranno inalberare, in maniera ben visibile, un apposito guidone o la bandiera distintiva dell'organizzazione». E non basta. «Anche le imbarcazioni dell'organizzazione con a bordo ospiti, una volta riconosciute, dovranno essere posizionate a debita distanza in maniera tale da non inficiare in alcun modo la sicurezza della race area». Già, la race area. Proprio per non interferire in alcun modo con la zona dove avverranno le regate il semicerchio è stato posizionato in modo tale da lasciare sempre libero un corridoio navigabile di accesso al porto di Mergellina. «Questa scelta – ha spiegato l'ammiraglio Picone – ci consente di limitare al minimo le attività nautiche e, comunque, di evitare interferenze con il campo di gara che sarà completamente out due ore prima dell'inizio delle regate e lo rimarrà anche un'ora dopo la fine della gara». Il dispositivo di sicurezza, come dicevamo, sarà gestito dalla plancia dell'unità CP 901, il pattugliatore Saettia, cinquantadue metri di lunghezza e trentuno uomini di equipaggio, appositamente fatto arrivare dalla Sicilia. Sarà dislocato in una zona strategica e, grazie all'altezza del ponte, l'ammiraglio Picone e i suoi uomini potranno tenere sotto costante controllo tutto il campo di regata. «Non è la prima volta che questa unità – spiega il comandante della CP 901, il tenente di vascello Mirco Negro – viene utilizzata per attività legate alla grande vela. Normalmente, però, i nostri compiti istituzionali sono quelli legati alla sorveglianza delle nostre coste, al soccorso e ai controlli contro l'inquinamento». © RIPRODUZIONE RISERVATA

di FABIO ROSSI Roma avrà vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

di FABIO ROSSI

Roma avrà vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie al riconoscimento delle spese sostenute per il suo ruolo di Capitale, per le quali lo Stato riconoscerà finanziamenti supplementari: dalle manifestazioni agli eventi internazionali, alle celebrazioni. Il Campidoglio, inoltre, potrà presentare i suoi progetti al Cipe e finanziare gli interventi con gli introiti della fiscalità autonoma: addizionale sui diritti aeroportuali e contributo di soggiorno. Ma il secondo decreto della riforma, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, assegna al nuovo ente speciale poteri diversi da quelli di un qualsiasi Comune italiano: alcuni arrivano dallo Stato - per esempio nuove competenze in materia ambientale, turistica e di protezione civile - altri saranno devoluti (con apposita legge regionale) dalla Pisana.

Dopo undici anni dalla riforma del capitolo V della Costituzione, il via libera di Palazzo Chigi chiude il lungo iter a cui aveva lavorato, negli ultimi anni, il senatore (ed ex vice sindaco) Mauro Cutrufo. Il primo passo era stato compiuto il 20 settembre 2010, nel giorno delle celebrazioni dei 140 anni della Breccia di Porta Pia, con l'approvazione del primo decreto: quello sull'assetto istituzionale di Roma Capitale, festeggiato con la cittadinanza onoraria al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ora il primo passo concreto sarà la preparazione del nuovo Statuto, affidata all'assemblea capitolina. I tempi sono stretti: nel 2013 si torna a votare, e per allora dovrà essere tutto pronto. A partire dai nuovi confini dei Municipi, che passeranno da 19 a 15.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà una legge regionale, adesso, a decidere quali poteri passeranno dalla Pisana al Campidoglio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

Sarà una legge regionale, adesso, a decidere quali poteri passeranno dalla Pisana al Campidoglio, ed entro quali confini. Si tratta di temi particolarmente importanti e delicati, che vanno dai trasporti all'urbanistica, dal commercio all'ambiente. Proprio su questi poteri si è giocata la vera partita, negli ultimi mesi, tra Regione e Roma Capitale. E la questione non è ancora chiusa. Escluso, comunque, che possa essere lo Stato a decidere su questo aspetto della questione.

La cornice delle nuove competenze era già contenuta nell'articolo 24 della legge delega 42/2009, che assegnava a Roma Capitale funzioni in materie di primaria importanza: la valorizzazione dei beni artistici, ambientali e fluviali (in concorso con il ministero per i Beni culturali); lo sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al settore produttivo e turistico; l'urbanistica; l'edilizia pubblica e privata; i servizi urbani, a partire dai trasporti. Ma anche la protezione civile, di concerto con il dipartimento nazionale e la Regione. La questione ancora aperta riguarda lo spessore di queste competenze.

In materia di tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, si supera lo storico frazionamento...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Sabato 07 Aprile 2012

[Chiudi](#)

In materia di tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, si supera lo storico frazionamento di competenze grazie a un nuovo organismo, la Conferenza delle Soprintendenze, di cui faranno parte le Soprintendenze statali e quella capitolina.

In tema di beni ambientali e fluviali viene attribuito a Roma Capitale il compito di individuare le riserve statali sul proprio territorio (non comprese in parchi nazionali) e gliene viene affidata la gestione. Nuove funzioni anche nel settore produttivo e delle fiere, in quello della protezione civile e dell'organizzazione amministrativa (con la decisione autonoma della Giunta capitolina sull'entità del personale di Roma Capitale, «in ragione dell'acquisizione e dello sviluppo delle funzioni conferite»).

Dopo una lunga battaglia in commissione, invece, il Teatro dell'Opera è rimasto sotto la sorveglianza del ministero dei beni culturali.

L'AQUILA Circa diecimila persone hanno partecipato l'altra notte alla fiaccolata conclusasi in...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

L'AQUILA Circa diecimila persone hanno partecipato l'altra notte alla fiaccolata conclusasi in Piazza Duomo all'Aquila, per ricordare le 309 vittime del sisma che il 6 aprile del 2009, alle 3.32, distrusse il capoluogo abruzzese e altri 56 paesi vicini. Alla fiaccolata ha partecipato anche il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca. Il silenzio è stato infranto da 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, accompagnati dalla lettura dei nomi delle vittime. A tre anni dal terremoto L'Aquila e i 56 Comuni del cratere registrano un progressivo spopolamento. I sindaci si dicono fortemente preoccupati. Il capo della Protezione civile (già prefetto dell'Aquila) Franco Gabrielli, ha affermato: «Lo scatto deve arrivare dagli aquilani».

Arriva la pioggia

Rainews24 |

Rai News 24*"Arriva la pioggia"*Data: **08/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 april 2012 17:33

Pasqua bagnata

Roma.

Da domani il maltempo colpirà gran parte delle regioni italiane, con piogge e rovesci anche di forte intensità. La protezione civile ha così emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteo.

Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata da una forte ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello della giornata di ieri, che prevede dalle prime ore di domani, domenica 8 aprile 2012, giorno di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia.

Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Coldiretti: rischio siccità

La pioggia è attesa per scongiurare il rischio concreto di razionamenti dell'acqua e combattere la grave siccità nelle campagne e in città che rischia di far rimanere presto l'Italia a secco, dopo un mese di marzo con precipitazioni dimezzate (-52 per cento) e punte del 70% in meno al nord. Lo afferma la Coldiretti in riferimento al maltempo del ponte di Pasqua e sottolinea che lo stato di emergenza per la siccità è stato già dichiarato dalla Toscana al Veneto fino all'Umbria. Ma la situazione è grave in tutte le regioni del centro nord.

|<<²

Incidente stradale ad Haiti, oltre 27 morti

Rainews24 |

Rai News 24*"Incidente stradale ad Haiti, oltre 27 morti"*Data: **08/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 08 april 2012 10:08

Camion

Port au Prince.

Un camion carico di persone è uscito di strada ieri pomeriggio nel sudovest di Haiti, causando la morte di almeno 27 persone e il ferimento di altre 40. Ronald Louis della Protezione civile ha riferito che i freni del mezzo hanno ceduto su una strada collinare, vicino alla cittadina costiera di Petit-Goave. Prince, nella cittadina di Petit-Goave.

Secondo la radio locale Kiskeya, il camion che si è ribaltato mentre si dirigeva a Saint Louis era carico di commercianti con le loro mercanzie. L'autista del mezzo avrebbe perso il controllo del camion a causa di un problema al sistema dei freni. Alcuni dei feriti - circa 40 in tutto - sono in stato molto critico, con traumi cranici e ossa rotte, ed il management dell'ospedale di Petit-Goave ha lanciato una richiesta di aiuto alle autorità di Port-au-prince, perché il personale medico presente nella struttura non è sufficiente a far fronte alla situazione

Pasquetta all'insegna del freddo

Rainews24 |

Rai News 24*"Pasquetta all'insegna del freddo"*Data: **09/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 09 april 2012 12:21

Vento gelido

Roma.

Pioggie al sud, neve sulle aree appenniniche centrali oltre i 600-800 metri, venti forti al centro e, soprattutto, temperature in brusco calo un po' ovunque. Il maltempo sta rovinando i programmi di chi sognava la tradizionale gita di Pasquetta. E dopo il deciso rasserenamento del pomeriggio, i meteorologi prevedono un nuovo, deciso peggioramento a partire da domani sera. La colpa - spiega l'ultimo aggiornamento meteo della Protezione civile - e' della "profonda saccatura" di origine scandinava che ancora staziona sulle regioni meridionali e che e' destinata a spostarsi verso est, favorendo il ritorno di condizioni di tempo stabile su tutta la penisola: una "tregua" di nemmeno 24 ore, dato che per domani e' atteso l'arrivo di una perturbazione atlantica a partire dalle regioni nord-occidentali.

Mercoledi' questa perturbazione attraversera' rapidamente tutta l'Italia, favorendo condizioni di marcata instabilità, per poi allontanarsi ancora verso est nella successiva giornata di giovedì e lasciare spazio ad un nuovo temporaneo miglioramento. Per oggi, minime e massime scenderanno specie sul medio e basso adriatico ed al sud: e ad accrescere la sensazione di freddo, dopo il primo, caldo scorcio di primavera, contribuiranno i venti, forti settentrionali su Molise, Abruzzo e regioni meridionali, con rinforzi fino a burrasca su Puglia e zone ioniche di Basilicata e Calabria. Dopo le piogge di queste ore, la prima fase del controesodo - tra stasera e domattina - sara' favorita da condizioni generalmente buone.

l'aquila, la pompeii del xxi secolo - salvatore settis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/04/2012

Indietro

- *Commenti*

L'Aquila, la pompeii del xxi secolo

SALVATORE SETTIS

Tre sono le cause del degrado che affligge non solo il centro storico dell'Aquila (tra i più preziosi d'Italia), ma anche la società, l'economia e la vita stessa della città. La prima, e la meno grave, è il terremoto di cui ricorre il terzo anniversario. La seconda, peggiore del terremoto, è la pessima gestione dell'emergenza, dovuta a scelte irresponsabili del governo Berlusconi. Più allarmante è la terza causa: la nostra cecità, la riluttanza ad ammettere che in tre anni si sono risolti ben pochi problemi, anzi se ne sono creati dei nuovi. Molti italiani credono in buona fede che nella città martoriata ferva la ricostruzione. Altri, pur sospettando quanto grave sia la paralisi, si consolano con qualche buona notizia, come il restauro Fai della simbolica Fontana delle 99 cannelle, o si accontentano degli annunci che piovono ogni tanto. Onna, per esempio è un cumulo di rovine, non una casa è stata ricostruita (nemmeno la chiesa): la Germania, nel ricordo dell'eccidio nazista che vi avvenne nel 1944, ha costruito solo una "sala multifunzionale" accanto ai baraccamenti degli sfollati. Ed è già qualcosa, visto che quasi tutti i Paesi che al G8 avevano dispensato promesse si sono dileguati. Più generoso ed efficace di tutti, il Kazakistan; qualcosa hanno dato anche Francia e Giappone, nulla dagli altri, compresi Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna.

Nelle strade deserte del centro si allineano spettrali impalcature, sulla navata delle chiese sventrate svolazzano teloni di plastica che il vento ha strappato dagli ormeggi. Un silenzio irreale pervade le piazze, quasi stilla dalle pietre, dalle orbite vuote delle case. Qua e là la traccia di un cantiere di ricostruzione, invariabilmente abbandonato. Case, banche, palazzi pubblici avvolti in una selva di tubi che ne impediscono il crollo ma non ne preparano la resurrezione. Un unico bar aperto, quello del famoso torrione dei fratelli Nurzia; non più di due o tre persone che si aggirano silenti nella città fantasma. La vita è altrove, nelle new town volute da Berlusconi: quasi ventimila aquilani deportati in città-satellite dove non c'è un bar, non un'edicola, una piazza, una scuola, una chiesa, un luogo d'incontro. Quartieri-dormitorio, sorti in fretta su terreni già agricoli e dati in comodato agli sfollati, con loro convenienza economica; ma a prezzo di non rivedere mai le proprie case, di non poter neppure portare nella nuova casa il letto o il tavolo di quella vecchia (non c'è spazio, sono in comodato anche i mobili); di disgregare il tessuto sociale.

Questo svuotamento di memoria e socialità risponde a un progetto consapevole, lo stesso che fu fulmineamente concepito, la notte del terremoto, dal costruttore Piscicelli. Parlando al telefono con il cognato, i due sghignazzano sinistramente: per loro il terremoto porta cemento, porta affari. È per loro beneficio che, trasformando il centro dell'Aquila in una Pompeii del XXI secolo, si è puntato non sulla ricostruzione né su villaggi temporanei, ma su permanenti "città nuove" che sono piuttosto altrettante non-città (per la precisione diciannove, distanti da 3 a 15 Km dal centro, e fino a 30 Km l'una dall'altra). Quanta differenza da altri terremoti, come quelli del Friuli o dell'Umbria, quando la ricostruzione dei centri storici si dava per scontata! Quanta strada abbiamo percorso, in pochi anni, verso il fondo dell'abisso! All'insegna, si capisce, dello "sviluppo", identificato con la cementificazione di territorio già agricolo. Perciò L'Aquila non è una città qualsiasi: vittima sacrificale di un pensiero unico, spacciato per ineluttabile, essa è il simbolo di un'Italia asservita alla cinica retorica della crescita senza fine che governa la nuova urbanizzazione e spalma di cemento l'intero Paese. Si aggira intanto per L'Aquila il "popolo delle carriole", che di quando in quando invade pacificamente il centro, ripulisce un po' di macerie, ricorda a se stesso (e a noi) che L'Aquila non può morire.

Il ministro Barca ha recentemente annunciato un progetto sulla città, a quel che pare elaborato da funzionari Ocse e ricercatori olandesi. Cominciamo male, con un frivolo slogan: trasformare L'Aquila in una smart city. Continuiamo peggio: perché L'Aquila diventi intelligente occorre farne «un prototipo, un laboratorio vivente, uno studio di caso, che sfrutti nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita». La ricostruzione? Può aspettare, anzi è sbagliata

l'aquila, la pompeii del xxi secolo - salvatore settis

«l'intenzione di ricostruire prima e poi trovare i mezzi per progredire». Bisogna, anzi, «spostare il centro dell'attenzione dalla ricostruzione fisica allo sviluppo economico e sociale». L'Aquila dev'essere «adatta a nuovi modelli di business», candidarsi a capitale europea della cultura, e non toccare una pietra senza prima aver lanciato un concorso fra «architetti di fama mondiale», che intervengano sugli edifici cambiandone la destinazione d'uso per farne «luoghi moderni concepiti in maniera creativa, modificando gli interni e conservando le facciate storiche degli edifici». Insomma, «celebrare il passato» lasciando in piedi le facciate, costruire il futuro sventrandone gli interni. E poi, tanta tecnologia: energia pulita, Internet per tutti, città cablata. Non una parola sul riscatto dei cittadini dall'esilio nelle squallide new town: per sentirsi intelligenti, smart, all'avanguardia, per volare «sulle ali dell'Aquila» (altro slogan del progetto) meglio rimandare la ricostruzione, puntare su concorsi di architetti e realtà virtuale.

Rimandare la ricostruzione in nome di un roseo futuro tecnologico, consolidando in perpetuo l'espulsione dei cittadini nei ghetti delle new town, pensare al centro storico come terra di nessuno per esperimenti architettonici e (ipotetiche) soluzioni d'avanguardia: questa strategia non è nuova. Ricorda da vicino le dichiarazioni dell'onorevole Stracquadanio alla Camera (7 agosto 2010): «L'Aquila era una città che stava morendo indipendentemente dal terremoto, e il terremoto ne ha certificato la morte civile; il governo avrebbe voluto fare una nuova università, una Harvard italiana, e ci è stato detto che volevamo cementificare». Intanto, si minaccia il trasferimento a Sulmona del Museo nazionale d'Abruzzo, già collocato all'Aquila nel Castello; intanto, i 6 milioni offerti dalla Provincia di Trento sono destinati a costruire un nuovo auditorium di Renzo Piano che assai impropriamente dovrebbe sorgere nel parco del Castello (lo ha denunciato Italia Nostra). Condannata a morte, questa nobile città italiana non può accontentarsi di architetture-spot o di farneticazioni tecnologiche. Se non vogliamo essere complici di Piscicelli e Stracquadanio, la priorità è: riportare gli aquilani nelle loro case, ridar vita al centro storico.

dalla tutela del patrimonio storico al coordinamento della protezione civile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Pagina XI - Roma

Le funzioni

Le infrastrutture

I poteri

Corsia preferenziale per il Cipe Opere finanziate con la fiscalità

Dalla tutela del patrimonio storico al coordinamento della protezione civile

Previste deroghe al patto di stabilità Costi dei cortei detraibili dal bilancio

Roma, grazie al nuovo decreto, potrà occuparsi di tutela del patrimonio storico-artistico e paesaggistico, grazie a un nuovo organismo, la Conferenza delle sovrintendenze, di cui fanno parte le sovrintendenze statali e quella capitolina. Nuove funzioni anche in tema di beni ambientali e fluviali: Roma potrà individuare e gestire le riserve statali sul proprio territorio. Inoltre alla Capitale andranno le funzioni del settore produttivo, delle fiere, della protezione civile e dell'organizzazione amministrativa.

Per quanto riguarda opere pubbliche e interventi infrastrutturali, Roma Capitale avrà una sorta di corsia preferenziale o "procedura abbreviata". Il Campidoglio potrà rivolgersi direttamente al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, dopo aver stipulato un'intesa con la Regione Lazio. Inoltre gli interventi potranno essere finanziati dal Comune anche con gli introiti della fiscalità autonoma come l'addizionale sui diritti aeroportuali o il contributo di soggiorno.

Grazie al secondo decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, Roma avrà una più elastica gestione del patto di stabilità: la capitale potrà determinare i costi connessi al suo nuovo ruolo detraendoli dal patto, liberando così nuove risorse per gli investimenti. Inoltre, i costi legati allo svolgimento di manifestazioni, cortei e spese di rappresentanza saranno quantificati da una "commissione paritetica" e potranno essere detratti dalla manovra di bilancio del Campidoglio.

"flaminio, parcheggi a rischio esondazione" - paolo boccacci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Pagina XV - Roma

"Flaminio, parcheggi a rischio esondazione"

Ponte Milvio, denuncia dei comitati No-pup: non c'è ancora il nuovo argine, ma i lavori vanno avanti

Il dossier è arrivato sul tavolo della Commissione speciale sicurezza

PAOLO BOCCACCI

Più di un quartiere, la zona del Flaminio e quella sul lato destro di ponte Milvio, a rischio esondazione, un muro di argine che dovrebbe essere alzato, ma non lo è stato, e tanti parcheggi interrati a rischio.

Il dossier è arrivato sul tavolo della Commissione speciale sicurezza, presentato dal Coordinamento dei Comitati No-Pup. Un documento allarmante.

Cominciamo dall'inizio, e cioè dal rischio esondazione. È certificato dal Piano di assetto idrogeologico approvato ufficialmente il 10 novembre 2006. Il livello di allarme è alto, R3.

L'area è la stessa per la quale, sotto i temporali del dicembre del 2008, mentre il fiume saliva minaccioso, a ponte Milvio si mobilitò la Protezione Civile, accorse il sindaco Alemanno e le immagini delle trincee di sacchetti di sabbia fecero il giro delle televisioni di tutto il mondo.

Il 27 novembre del 2009 il Dipartimento per la Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei Ministri e il presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario delegato (per il superamento dell'emergenza nubifragio) con il Decreto 118 approvano un Piano generale di interventi indifferibili in cui è compreso quello chiamato "L6: Realizzazione del muretto di sponda di sinistra del fiume Tevere nel tratto a monte di ponte Milvio" per un costo di 770 mila euro.

Ma i lavori del muro, a distanza di due anni e mezzo, non sono ancora stati avviati e nel quartiere ci sono tantissime persone, soprattutto anziane, che vivono in locali seminterrati.

Non è tutto. Al Flaminio sono previsti nove nuovi parcheggi interrati in un chilometro quadrato. Il totale dei posti auto è di 1388, di cui circa 1000 box pertinenziali. Per farsi un'idea del giro di affari: considerando che i box vengono venduti tra i 75 mila e i 130 mila euro e calcolando una media di 90 mila a box, si ottiene un ricavo lordo di 90 milioni di euro, con un guadagno netto di 55 milioni, senza considerare i ricavi dei 380 posti a rotazione e in abbonamento.

Si possono costruire locali interrati fino a quando non viene innalzato l'argine del Tevere?

L'Autorità di bacino del fiume e l'Ardis nel 2007 dicono di no, neanche per attrezzature. «Per piazza Gentile da Fabriano» afferma Anna Maria Bianchi, portavoce del Coordinamento No-Pup «ci chiediamo se gli acquirenti dei box siano stati informati sul rischio».

«E i Comitati» continua la Bianchi «vogliono porre alcune semplici domande alla Commissione sicurezza, al direttore dell'Ufficio emergenza traffico e al delegato ai parcheggi Vannini: possono essere firmate nuove ordinanze commissariali (e, a maggior ragione, iniziare la costruzione) dei parcheggi in un'area a rischio R3, anche prima della costruzione del nuovo argine e prima che sia verificata la sua efficacia? Il parcheggio di piazza Gentile da Fabriano può superare il collaudo ed essere aperto al pubblico, garantendo la necessaria sicurezza per gli utenti e i loro beni, stando la situazione attuale? L'atto notorio prescritto dall'Ardis, con cui la società deve dichiarare il rischio sommergibilità del parcheggio interrato, non dovrebbe essere portato a conoscenza anche dei potenziali acquirenti del box? Sono state previste le coperture assicurative necessarie? E infine, a nome di tutti coloro che vivono e lavorano nel nostro quartiere, chiediamo che vengano messe in atto al più presto tutte le misure per scongiurare eventi catastrofici in un'area in cui sono già presenti, sotto il livello stradale, altri parcheggi e anche abitazioni».

pasqua col maltempo, turismo alla prova - antonio di costanzo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 09/04/2012

Indietro

Pagina V - Napoli

Pasqua col maltempo, turismo alla prova

Scatta il piano sicurezza. Più bus e metrò e musei aperti: Archeologico a metà

ANTONIO DI COSTANZO

«A Pasqua alcune aree del museo potrebbero essere chiuse. È meglio venire a Pasquetta». Il centralinista dell'Archeologico è gentile. Premuroso nel dispensare consigli: «La domenica abbiamo carenza di addetti e quindi alcune esposizioni, anche quelle più attrattive, come quelle su Pompei, rischiano di essere inaccessibili». Più che un problema di personale, però, è una questione di soldi: quelli che non ci sono per pagare gli straordinari ai dipendenti precari. Comunque, anche se dimezzato, l'Archeologico resterà aperto così come tutti gli altri siti di interesse storico e culturale con esclusione, a Pasquetta, del bosco di Capodimonte, dove saranno vietati i picnic.

Questi due giorni rappresentano una prova per la città. Le previsioni parlano di un boom di turisti. Secondo il leader degli industriali, Paolo Graziano «151 mila biglietti ferroviari sono stati staccati per Napoli e ci sono 198 mila arrivi a Capodichino». Ma il dato più interessante è un altro, la fonte è sempre l'Unione industriali, sugli alberghi: pieni, con circa il 91 per cento delle stanze prenotate. Merito dell'effetto trainante della Coppa America di vela. Ottimismo che non coinvolge Ettore Cucari, presidente Fiavet Campania (Federazione imprese viaggi e turismo): «Francamente tutti questi turisti non li ho visti. I dati in nostro possesso non sono altrettanto entusiasmanti, ma fare i conti è difficile.

Da quanto abbiamo registrato le presenze sono molto simili allo scorso anno, che non fu proprio dei migliori». Sulla stessa linea Massimo Di Porzio, presidente associazione ristoratori Confcommercio: «Di questo boom non mi sono accorto, mentre vedo bar e ristoranti vuoti, causa Ztl». La speranza, comunque, è legata al ritorno d'immagine che potrebbe dare in chiave internazionale l'America's Cup: in parole povere raccogliere domani quanto seminato oggi.

Qualche problema potrebbe causarlo il maltempo. La Protezione civile per Pasqua annuncia «piogge a carattere temporalesco sull'intero territorio regionale». In picchiata la temperatura: scesa da 20 gradi a 14 in pochi giorni. In aumento i venti, con un peggioramento delle condizioni del mare e possibili difficoltà nei collegamenti nel golfo. A Pasquetta, comunque, ci sarà un miglioramento, con l'attenuazione delle piogge e schiarite.

«Permarranno, invece - informa la Protezione civile - venti forti e mare agitato». Saranno due giorni di "fuoco" anche per le forze dell'ordine, impegnate su più fronti. Proprio per questo sono stati pianificati servizi straordinari con poliziotti, solitamente utilizzati in mansioni burocratiche, spediti in strada. Tra polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia provinciale ci saranno 500 "divise" in più al giorno, tra servizi a terra e in mare. Saranno aggiunte anche altre dieci volanti. Sul fronte trasporti, il piano per facilitare l'accesso alla Ztl del Lungomare. Parcheggi resteranno aperti oggi e domani al Centro direzionale, all'Ippodromo di Agnano, in viale Giochi del Mediterraneo e alla Mostra d'Oltremare. Da queste aree di sosta partiranno autobus per piazza Vittoria e piazza Sannazaro. Aumentate anche le linee con la navetta "Chiaia tender bus" sulla tratta piazza Municipio-piazza Sannazaro. Fino a domani sarà consentito il trasporto gratuito di biciclette sulla linea 1 della metropolitana che dalle 12 alle 21 garantirà corse ogni sette minuti. La Funicolare di Chiaia oggi e domani resterà aperta fino alle 2 di notte. Quella centrale sarà in servizio fino a mezzanotte e mezza anche domani e dopodomani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

due giorni di festa con l'allerta maltempo ma è boom di turisti - cecilia cirinei

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 09/04/2012

Indietro

Pagina 1 - Roma

Il caso

Due giorni di festa con l'allerta maltempo ma è boom di turisti

CECILIA CIRINEI

ROMA piena di turisti per la Pasqua, per la Federalberghi siamo al primo posto tra le mete più economiche, musei quasi tutti accessibili, dal Maxxi ai Capitolini, i negozi del centro sono aperti, con qualche polemica, mentre per quanto riguarda le partenze dei romani, per la crisi, c'è stata una decisa flessione. Si resta a casa (8 italiani su 10) o al massimo gite fuori porta a Pasquetta, che dovrebbe esserci il sole, mentre per oggi è prevista la pioggia.

SE PER Federalberghi siamo al primo posto delle città europee per il numero di turisti, perché più economica delle altre, con a Fiumicino un transito di oltre centomila passeggeri in arrivo al giorno, per il Codacons, al contrario, solo il 20% dei romani si è spostato da casa per il ponte di Pasqua. Di questi il 75% è rimasto in Italia, recandosi nelle seconde case o negli agriturismo più vicine solo il 25% ha scelto l'estero, principalmente mete a breve raggio (Barcellona è in testa fra le capitali europee). «Si conferma il primato dell'Italia come prima destinazione europea per il settore croceristico, soprattutto da Giappone, Brasile, Russia, India e Cina - precisa la Fiavet Lazio- registriamo un aumento dei passeggeri che rimangono sul territorio in media 2/3 notti». Per la Confesercenti c'è stata una diminuzione dei consumi del 10-15 %: «Un calo su tutta la merceologia alimentare».

E la Coldiretti ha reso noto: «Meno uova di Pasqua confezionate e più dolci fatti in casa. Le famiglie ricorrono al "fai-da-te"». I prezzi delle uova e delle colombe - secondo Casper - sono aumentati fino al 22 %. Infatti sono andate molto le colombe artigianali: «Le vendite sono stabili - secondo la Cna - e le colombe fatte dai forni artigianali vendute si attesteranno circa a 7mila pezzi. Bene anche le pizze di Pasqua». Per una città piena di turisti saranno aperti musei e negozi. Tante le mostre che si potranno visitare. Dal Palazzo delle Esposizioni, che ospita "Homo Sapiens" alle Scuderie del Quirinale con "Tintoretto" fino all'Ara Pacis con le "Avanguardie Russe". Da non perdere ai Musei Capitolini "L'archivio segreto Vaticano si rivela", evento storico senza precedenti che porta per la prima volta fuori dalla città del Vaticano 100 originali e preziosissimi documenti.

Il tempo, come tradizione a Pasqua, non sarà bellissimo, anzi: per oggi sono previsti pioggia e temporali sulla città e si aspettano mareggiate e raffiche di burrasca sul litorale di Ostia, con allerta della Protezione civile. Per Pasquetta invece, giornata dedicata alla tradizionale gita "fuori porta" è previsto l'arrivo del sole, anche se le temperature saranno ovunque in calo, inoltre in quella giornata le biciclette viaggeranno gratis sui treni regionali.

SEGUE A PAGINA XVIII

- (segue dalla prima pagina) cecilia cirinei

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 09/04/2012

Indietro

Pagina XVIII - Roma

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

CECILIA CIRINEI

ROMA piena di turisti per la Pasqua, per la Federalberghi siamo al primo posto tra le mete più economiche, musei quasi tutti accessibili, dal Maxxi ai Capitolini, i negozi del centro sono aperti, con qualche polemica, mentre per quanto riguarda le partenze dei romani, per la crisi, c'è stata una decisa flessione. Si resta a casa (8 italiani su 10) o al massimo gite fuori porta a Pasquetta, che dovrebbe esserci il sole, mentre per oggi è prevista la pioggia.

SE PER Federalberghi siamo al primo posto delle città europee per il numero di turisti, perché più economica delle altre, con a Fiumicino un transito di oltre centomila passeggeri in arrivo al giorno, per il Codacons, al contrario, solo il 20% dei romani si è spostato da casa per il ponte di Pasqua. Di questi il 75% è rimasto in Italia, recandosi nelle seconde case o negli agriturismo più vicine solo il 25% ha scelto l'estero, principalmente mete a breve raggio (Barcellona è in testa fra le capitali europee). «Si conferma il primato dell'Italia come prima destinazione europea per il settore croceristico, soprattutto da Giappone, Brasile, Russia, India e Cina - precisa la Fiavet Lazio- registriamo un aumento dei passeggeri che rimangono sul territorio in media 2/3 notti». Per la Confesercenti c'è stata una diminuzione dei consumi del 10-15 %: «Un calo su tutta la merceologia alimentare».

E la Coldiretti ha reso noto: «Meno uova di Pasqua confezionate e più dolci fatti in casa. Le famiglie ricorrono al "fai-da-te"». I prezzi delle uova e delle colombe - secondo Casper - sono aumentati fino al 22 %. Infatti sono andate molto le colombe artigianali: «Le vendite sono stabili - secondo la Cna - e le colombe fatte dai forni artigianali vendute si attesteranno circa a 7mila pezzi. Bene anche le pizze di Pasqua». Per una città piena di turisti saranno aperti musei e negozi. Tante le mostre che si potranno visitare. Dal Palazzo delle Esposizioni, che ospita "Homo Sapiens" alle Scuderie del Quirinale con "Tintoretto" fino all'Ara Pacis con le "Avanguardie Russe". Da non perdere ai Musei Capitolini "L'archivio segreto Vaticano si rivela", evento storico senza precedenti che porta per la prima volta fuori dalla città del Vaticano 100 originali e preziosissimi documenti.

Il tempo, come tradizione a Pasqua, non sarà bellissimo, anzi: per oggi sono previsti pioggia e temporali sulla città e si aspettano mareggiate e raffiche di burrasca sul litorale di Ostia, con allerta della Protezione civile. Per Pasquetta invece, giornata dedicata alla tradizionale gita "fuori porta" è previsto l'arrivo del sole, anche se le temperature saranno ovunque in calo, inoltre in quella giornata le biciclette viaggeranno gratis sui treni regionali.

Otto italiani su dieci non sono partiti

Meteo, previste piogge al Centro-Sud ma a Pasquetta il tempo migliorerà - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 07/04/2012

Indietro

VACANZE

Meteo, previste piogge al Centro-Sud

ma a Pasquetta il tempo migliorerà

La perturbazione in arrivo dal Nord Europa colpirà soprattutto le regioni tirreniche centrali e meridionali. Attesi comunque molti arrivi nelle città d'arte e nelle località balneari. Ma saranno un milione in più rispetto a un anno fa quanti resteranno a casa, otto italiani su dieci. In calo alberghi e ristoranti, si preferisce l'agriturismo e il "mordi e fuggi".

Attenzione a tavola: si richia di ingrassare più che a Natale

Italiani in partenza per il weekend pasquale (fotogramma)

ROMA - Pasqua e Pasquetta di tempo bello ma freddo al Nord, con qualche intenso acquazzone al Centro-Sud. E' questa, in poche parole, la situazione meteo che accompagnerà gli italiani in questo fine settimana festivo.

A causare le piogge, una perturbazione proveniente dal Nord Europa: il vortice di bassa pressione raggiungerà nelle prossime ore le regioni centrali e meridionali tirreniche. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede piogge e temporali prima sulla Sardegna e successivamente su Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini.

Lunedì dovrebbe esserci un miglioramento generalizzato anche al Sud, anche se con temperature più basse della media e vento.

In tantissimi però non si sono fatti condizionare dalle previsioni non proprio incoraggianti: turisti e vacanzieri sono attesi in gran numero nelle città d'arte, su tutte Roma, Firenze e Venezia, con ottime previsioni a Napoli e in altre località del Sud. Tra le mete preferite spiccano le località balneari, ma anche gli amanti dello sci continuano a perseverare nella ricerca dell'ultima neve. Ad esempio in Val d'Aosta, dove le previsioni favorevoli consentiranno agli appassionati di avventurarsi tra le piste.

Molto gettonata anche la Sardegna, dove nel week end si prevedono oltre 150mila arrivi negli aeroporti di Olbia, Alghero e Cagliari, mentre altre decine di migliaia di persone raggiungeranno l'isola

via nave. In particolare la Gallura si prepara a registrare grandi numeri: la Geasar, che gestisce lo scalo Costa Smeralda, indica in circa 35.000 i viaggiatori in transito, con circa 240 tra voli di linea e charter dall'Italia e dall'estero. L'Autorità portuale del Nord Sardegna segnala, invece, una media 4.000-5.000 arrivi negli ultimi giorni.

Secondo Osservatoriocasa.it, da quando il Paese è in crisi, gli italiani propendono per vacanze di breve durata, come il ponte pasquale, per cui c'è stato un sensibile aumento delle richieste: +20% per le località balneari e +11% per le città d'arte rispetto alla Pasqua di un anno fa. Tra le principali località affacciate sul mare, spicca Viareggio con un picco della domanda pari al +22%, seguono Camaiore, Cervia, Varazze e Jesolo (+20%), Sanremo, Pietrasanta e San Benedetto del Tronto (+18%), Chiavari e Grosseto (+15%). Tra le città d'arte, Firenze la fa da padrona con un +17%, a seguire Roma, Venezia e Napoli (+15%) e Palermo (+11%).

Italiani sempre più per il "mordi e fuggi", dunque. Riflessione che trova conferma nell'amaro dato diffuso da Federalberghi, secondo cui, in base a un'indagine demoscopica condotta da Acs Marketing Solutions, saranno 9,5 milioni (rispetto ai 10,6 milioni del 2011) gli italiani che dormiranno almeno una notte fuori casa per Pasqua. La spesa media pro-capite si attesterà sui 329 euro, rispetto ai 309 del 2011, per un giro d'affari di 3,13 miliardi di euro (rispetto ai 3,27

Otto italiani su dieci non sono partiti

miliardi del 2011). Un calo secco del 10,3% delle presenze e del 4% del giro d'affari, lamenta Federalberghi, spiegando che tra coloro che andranno in vacanza oltre il 90% resterà in Italia (come nel 2011), mentre il 9,5% (rispetto all'8% del 2011) andrà all'estero.

Sempre secondo l'indagine di Federalberghi, aumenta di un milione, dai 50 del 2011 ai 51 del 2012, il numero degli italiani che passerà la Pasqua a casa. Di questi, il 49,9%, pari a oltre 25 milioni rispetto ai 20 milioni del 2011, ha dichiarato di non potersi permettere una vacanza per "mancanza di soldi".

Dalla loro prospettiva, Coldiretti e Cia-Confederazione Italiana agricoltori rilevano come otto italiani su dieci resteranno a casa, frenati dal meteo incerto oltre che dalla crisi. Coldiretti segnala inoltre la contrazione della spesa per i ristoranti (scelti da 4 milioni di persone, costo medio a testa 40 euro, un totale di 172 milioni di euro, in leggero calo rispetto al 2011), mentre aumentano le presenze negli agriturismi (+3%, attese 200mila persone).

Agli otto italiani su dieci che resteranno a casa, il pranzo di Pasqua costerà, complessivamente, circa 1,6 miliardi di euro, in base a rilevazioni Cia compiute lo scorso fine settimana. Il menù costerà 27 euro a persona, in media 105 euro per famiglia. Protagonista a tavola la cucina tradizionale, a partire dal classico agnello.

A proposito del pranzo di Pasqua a casa, Coldiretti lancia anche un altro allarme: con la necessità di risparmiare, in Italia lievita la domanda di alimenti a basso costo, generando un più elevato rischio di frodi e sofisticazioni. Per questo Coldiretti plaude all'operazione "Pasqua a Tavola 2012", che ha visto i Nas dei carabinieri sequestrare oltre 2.800 tonnellate di prodotti alimentari pericolosi per la salute pubblica o irregolari, per un valore di mercato di oltre 10 milioni di euro, in tutto il territorio nazionale. Controllate aziende dolciarie, attività di ristorazione, strutture commerciali, stabilimenti per la lavorazione e distribuzione di prodotti ittici e carni.

Eppure, nel periodo pasquale gli italiani ingrasseranno più che a Natale, in media dai tre ai cinque chili, soprattutto tra i quarantenni. E' quanto emerge da uno studio pubblicato sul prossimo numero di 'Vdg Magazine', condotto tra 100 fra alimentaristi e nutrizionisti. Per otto esperti su dieci, da Pasqua al classico picnic del primo maggio, passando per il 25 aprile, saranno molte le occasioni per darci dentro a tavola. Spinti dal bel tempo e dalle gite culinarie (28%), dalla possibilità di fare un ponte (23%) e dall'ultima occasione per "abbuffarsi" prima dell'estate (19%). Sotto accusa soprattutto grigliate e assaggi di dolci.

(07 aprile 2012)

Meteo, piogge sul Centro-Sud ma a Pasquetta il tempo migliorerà

Meteo, previste piogge al Centro-Sud ma a Pasquetta il tempo migliorerà - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

VACANZE

Meteo, previste piogge al Centro-Sud
ma a Pasquetta il tempo migliorerà

La perturbazione in arrivo dal Nord Europa colpirà soprattutto le regioni tirreniche centrali e meridionali. Attesi comunque molti arrivi nelle città d'arte e nelle località balneari. Ma saranno un milione in più rispetto a un anno fa quanti resteranno a casa, otto italiani su dieci. In calo alberghi e ristoranti, si preferisce l'agriturismo e il "mordi e fuggi".
Attenzione a tavola: si richia di ingrassare più che a Natale

Italiani in partenza per il weekend pasquale (fotogramma)

ROMA - Pasqua e Pasquetta di tempo bello ma freddo al Nord, con qualche intenso acquazzone al Centro-Sud. E' questa, in poche parole, la situazione meteo che accompagnerà gli italiani in questo fine settimana festivo.

A causare le piogge, una perturbazione proveniente dal Nord Europa: il vortice di bassa pressione raggiungerà nelle prossime ore le regione centrali e meridionali tirreniche. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede piogge e temporali prima sulla Sardegna e successivamente su Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini.

Lunedì dovrebbe esserci un miglioramento generalizzato anche al Sud, anche se con temperature più basse della media e vento.

In tantissimi però non si sono fatti condizionare dalle previsioni non proprio incoraggianti: turisti e vacanzieri sono attesi in gran numero nelle città d'arte, su tutte Roma, Firenze e Venezia, con ottime previsioni a Napoli e in altre località del Sud. Tra le mete preferite spiccano le località balneari, ma anche gli amanti dello sci continuano a perseverare nella ricerca dell'ultima neve. Ad esempio in Val d'Aosta, dove le previsioni favorevoli consentiranno agli appassionati di avventurarsi tra le piste.

Molto gettonata anche la Sardegna, dove nel week end si prevedono oltre 150mila arrivi negli aeroporti di Olbia, Alghero e Cagliari, mentre altre decine di migliaia di persone raggiungeranno l'isola

via nave. In particolare la Gallura si prepara a registrare grandi numeri: la Geasar, che gestisce lo scalo Costa Smeralda, indica in circa 35.000 i viaggiatori in transito, con circa 240 tra voli di linea e charter dall'Italia e dall'estero. L'Autorità portuale del Nord Sardegna segnala, invece, una media 4.000-5.000 arrivi negli ultimi giorni.

Secondo Osservatoriocasa.it, da quando il Paese è in crisi, gli italiani propendono per vacanze di breve durata, come il ponte pasquale, per cui c'è stato un sensibile aumento delle richieste: +20% per le località balneari e +11% per le città d'arte rispetto alla Pasqua di un anno fa. Tra le principali località affacciate sul mare, spicca Viareggio con un picco della domanda pari al +22%, seguono Camaiore, Cervia, Varazze e Jesolo (+20%), Sanremo, Pietrasanta e San Benedetto del Tronto (+18%), Chiavari e Grosseto (+15%). Tra le città d'arte, Firenze la fa da padrona con un +17%, a seguire Roma, Venezia e Napoli (+15%) e Palermo (+11%).

Italiani sempre più per il "mordi e fuggi", dunque. Riflessione che trova conferma nell'amaro dato diffuso da Federalberghi, secondo cui, in base a un'indagine demoscopica condotta da Acs Marketing Solutions, saranno 9,5 milioni (rispetto ai 10,6 milioni del 2011) gli italiani che dormiranno almeno una notte fuori casa per Pasqua. La spesa media pro-capite si attesterà sui 329 euro, rispetto ai 309 del 2011, per un giro d'affari di 3,13 miliardi di euro (rispetto ai 3,27

Meteo, piogge sul Centro-Sud ma a Pasquetta il tempo migliorerà

miliardi del 2011). Un calo secco del 10,3% delle presenze e del 4% del giro d'affari, lamenta Federalberghi, spiegando che tra coloro che andranno in vacanza oltre il 90% resterà in Italia (come nel 2011), mentre il 9,5% (rispetto all'8% del 2011) andrà all'estero.

Sempre secondo l'indagine di Federalberghi, aumenta di un milione, dai 50 del 2011 ai 51 del 2012, il numero degli italiani che passerà la Pasqua a casa. Di questi, il 49,9%, pari a oltre 25 milioni rispetto ai 20 milioni del 2011, ha dichiarato di non potersi permettere una vacanza per "mancanza di soldi".

Dalla loro prospettiva, Coldiretti e Cia-Confederazione Italiana agricoltori rilevano come otto italiani su dieci resteranno a casa, frenati dal meteo incerto oltre che dalla crisi. Coldiretti segnala inoltre la contrazione della spesa per i ristoranti (scelti da 4 milioni di persone, costo medio a testa 40 euro, un totale di 172 milioni di euro, in leggero calo rispetto al 2011), mentre aumentano le presenze negli agriturismi (+3%, attese 200mila persone).

Agli otto italiani su dieci che resteranno a casa, il pranzo di Pasqua costerà, complessivamente, circa 1,6 miliardi di euro, in base a rilevazioni Cia compiute lo scorso fine settimana. Il menù costerà 27 euro a persona, in media 105 euro per famiglia. Protagonista a tavola la cucina tradizionale, a partire dal classico agnello.

A proposito del pranzo di Pasqua a casa, Coldiretti lancia anche un altro allarme: con la necessità di risparmiare, in Italia lievita la domanda di alimenti a basso costo, generando un più elevato rischio di frodi e sofisticazioni. Per questo Coldiretti plaude all'operazione "Pasqua a Tavola 2012", che ha visto i Nas dei carabinieri sequestrare oltre 2.800 tonnellate di prodotti alimentari pericolosi per la salute pubblica o irregolari, per un valore di mercato di oltre 10 milioni di euro, in tutto il territorio nazionale. Controllate aziende dolciarie, attività di ristorazione, strutture commerciali, stabilimenti per la lavorazione e distribuzione di prodotti ittici e carni.

Eppure, nel periodo pasquale gli italiani ingrasseranno più che a Natale, in media dai tre ai cinque chili, soprattutto tra i quarantenni. E' quanto emerge da uno studio pubblicato sul prossimo numero di 'Vdg Magazine', condotto tra 100 fra alimentaristi e nutrizionisti. Per otto esperti su dieci, da Pasqua al classico picnic del primo maggio, passando per il 25 aprile, saranno molte le occasioni per darci dentro a tavola. Spinti dal bel tempo e dalle gite culinarie (28%), dalla possibilità di fare un ponte (23%) e dall'ultima occasione per "abbuffarsi" prima dell'estate (19%). Sotto accusa soprattutto grigliate e assaggi di dolci.

(07 aprile 2012)

Meteo, una Pasqua sotto la neve ancora acquazzoni al Centro-Sud

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Meteo, una Pasqua sotto la neve ancora acquazzoni al Centro-Sud"

Data: **09/04/2012**

Indietro

Previsioni

Meteo, una Pasqua sotto la neve
ancora acquazzoni al Centro-Sud

La perturbazione arrivata dall'Europa settentrionale ha fatto crollare le temperature, facendo tornare in Italia l'inferno: freddo, pioggia e neve. Molti interventi dei vigili del fuoco e della polizia. A Pasquetta situazione in miglioramento

È TORNATA la neve in centro Italia. L'annunciata ondata di maltempo ha portato fino a cinque centimetri di neve tra le province di L'Aquila, Rieti, Ascoli, Perugia e Teramo. Dopo un inizio di giornata con clima primaverile, nel pomeriggio si è registrato un brusco calo delle temperature nell'alto Lazio, al confine con Umbria, Marche e Abruzzo: le temperature sono arrivate sotto lo zero in altura.

E se nelle zone appenniniche è arrivata la neve, è attesa pioggia - seppure con un miglioramento generalizzato delle condizioni meteo - sulle regioni meridionali. Ma le temperature rimarranno ancora rigide.

A Milano e provincia, decine di interventi dei Vigili del fuoco per rami e alberi abbattuti in città e in provincia. Pioggia anche in Toscana. Una decina di persone a bordo di due auto sono rimaste bloccate sul monte Subasio, alle spalle di Assisi.

Alla luce delle previsioni, ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta: sono previste piogge e temporali, anche molto intensi, su Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento.

Cattive notizie per il resto del mese di aprile: piogge a ripetizione da mercoledì 11 fino al 20 aprile: un vortice ciclonico sull'Europa invierà verso l'Italia

una sequenza di perturbazioni cariche di temporali e nevicate su Alpi e Appennini anche a 1000m. Una prima ondata di caldo dal sapore estivo è attesa dopo il 20 aprile, in coincidenza con il ponte del 25 aprile.

(09 aprile 2012)

Roma Capitale, sì al secondo decreto

- ROMA Roma Capitale trova i suoi - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"Roma Capitale, sì al secondo decreto"

Data: 07/04/2012

Indietro

Roma Capitale, sì al secondo decreto

Marta Paris

ROMA

Roma Capitale trova i suoi nuovi poteri, ma con riserva. Il secondo decreto sull'ordinamento della città, che definisce funzioni e risorse statali che saranno trasferite al Campidoglio in attuazione della legge sul Federalismo fiscale (42/2009), ha ottenuto ieri il via libera del Consiglio dei ministri. Anche se il testo - che aveva concluso l'esame in commissione Bicamerale il 29 marzo scorso - per tagliare il traguardo finale, superando le contestazioni della vigilia mosse dal presidente della Regione Lazio Renata Polverini, ha dovuto subire alcuni ritocchi formali in corsa e la promessa di un "correttivo" sul nodo trasferimenti che arriverà mercoledì della prossima settimana. Un percorso di assestamento che sembra aver incassato anche l'accordo del sindaco Gianni Alemanno: «Con questo decreto - ha spiegato - si definiscono con chiarezza le funzioni statali che passano dal Governo a Roma e si prevedono meccanismi economici e di programmazione finanziaria che permettono di gestirle con più trasparenza e risorse».

Un provvedimento in quattordici articoli che disciplinano spese, organizzazione, programmazione delle infrastrutture, le nuovi funzioni più stringenti in materia di beni culturali e ambientali, turismo fiere e protezione civile. Ora la palla passa alla Regione che con propria legge dovrà stabilire a sua volta quali funzioni passare al Campidoglio. Anche nella formulazione finale non c'è un termine prefissato. A determinare i maggiori costi connessi al ruolo di Capitale sarà un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in base a una quantificazione elaborata da una commissione tecnica in collaborazione con l'Istat e l'Ifel (l'Istituto per la finanza e l'economia locale).

In tema di grandi opere poi, Roma entrerà nel circuito del Cipe. Viene cioè previsto il metodo della programmazione pluriennale degli interventi infrastrutturali da attuare attraverso un'intesa istituzionale di programma con la Regione che sarà approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. E proprio questo punto ha richiesto un intervento formale in sede di coordinamento del testo. Secondo la presidente Polverini una trascrizione «non corretta» poteva far intendere che la Regione non sedesse al tavolo del Cipe insieme a Roma capitale.

I poteri in tema di beni storici e artistici vengono rafforzati con l'istituzione di una Conferenza delle Soprintendenze ai beni culturali del territorio con funzioni di coordinamento delle attività di valorizzazione della Sovrintendenza di Roma e degli organi periferici del Mibac competenti per il territorio della città. Ma la vera partita si è giocata sulle disposizioni finanziarie. Roma concorderà con il ministero dell'Economia modalità ed entità del proprio concorso agli obiettivi di finanza pubblica per il rispetto del Patto di stabilità (da cui resteranno escluse le spese relative alle nuove funzioni). E le risorse destinate dallo Stato al finanziamento delle nuove funzioni saranno erogate direttamente a Roma. Soprattutto su quest'ultima norma si sono concentrate le osservazioni della Governatrice del Lazio, che giovedì ha scritto al Governo chiedendo rassicurazioni: la garanzia che la Capitale rimanga all'interno del Patto "regionalizzato" e soprattutto il tema dei trasferimenti diretti: «L'aspetto più delicato - ha precisato la presidente Polverini - e per il quale ci vorrà un decreto correttivo. La Regione deve mantenere il suo ruolo di intermediario. Se non ci fosse più questo passaggio non potrebbe più integrare la quota di trasferimenti» su materie che riguardano i servizi al cittadino come il trasporto pubblico locale. E la risposta del Governo non si è fatta attendere. Il tavolo per studiare le modifiche al Dlgs è già stato fissato per mercoledì.

Intanto in Campidoglio potranno aprirsi i lavori per varare il nuovo statuto per la città: «Entro giugno il testo sarà pronto - assicura Francesco Smedile, presidente della commissione Riforme istituzionali per Roma Capitale - e dopo l'estate potrà già passare all'esame del Consiglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Capitale, sì al secondo decreto

L'Aquila ha perso il commercio

Ricostruzione. Per il ministro Barca «non c'è un problema risorse: i 5,7 miliardi ancora non assegnati bastano alle necessità» ABRUZZO

Chiuso per lavori. Porte sbarrate dai mattoni e pilastri di contenimento: uno scorcio della «zona rossa»
 foto="/immagini/milano/photo/201/1/21/20120407/anime2.jpg" XY="215 289" Croprect="0 6 215 287"
 foto="/immagini/milano/photo/201/1/21/20120407/casa2.jpg" XY="215 289" Croprect="0 6 215 287"

A tre anni dal sisma solo 35 negozi su 900 hanno riaperto nel centro storico LA CRITICA Cioni (Confcommercio):
 «Manca una strategia mirata con le giuste priorità Nessuno si è preoccupato delle attività produttive»

L'AMMONIMENTO L'arcivescovo Molinari: «È mancata soprattutto l'unità tra le istituzioni, nella politica e tra le varie amministrazioni»

Giuseppe Chiellino I soldi ci sono. Ciò che è mancato è stata la capacità di spenderli, e bene, per la ricostruzione e per la ripresa. Tre anni dopo il terremoto che nella notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009 distrusse il centro storico dell'Aquila e di molti altri piccoli paesi abruzzesi lasciando 309 vittime sotto le macerie, anche l'economia della provincia resta in forte sofferenza. «Il paradosso più grave è che in una città che avrebbe dovuto diventare il cantiere più grande d'Europa racconta Giuseppe D'Amico, direttore di Confindustria Abruzzo proprio il settore edile è quello più in sofferenza». È nelle costruzioni, infatti, che «si registra il maggiore calo degli occupati e il maggiore utilizzo della cassa integrazione». Una situazione che pesa per tutto l'indotto e su cui il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione brucia come il sale sulle ferite. È l'emblema «di ciò che poteva essere e non è stato». Il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, che ieri ha incontrato i sindaci dei comuni colpiti dal sisma del 2009, ha invitato gli aquilani a «sostituire la "speranza" con la "fiducia"» che, a differenza della prima «non ha bisogno di un messia» ma si basa sulla «reciprocità». Non è un passaggio facile per chi, a tre e a sei anni di distanza, deve fare i conti «con la casualità fatta sistema», per usare le parole di Celso Cioni, direttore della Confcommercio della città. «Ancora oggi manca una strategia mirata e condivisa, con le giuste priorità, anche per il lavoro. Abbiamo ricostruito chiese, case, teatri ma nessuno si è preoccupato delle attività produttive». Tradotto in numeri, significa che su 900 imprese commerciali che prima del terremoto erano presenti nel centro storico dell'Aquila, poco più di 600 si sono «ricollocate autonomamente» nei sei mesi successivi, «assicurando, tra l'altro, i servizi essenziali agli sfollati e ai soccorritori». Ma ce ne sono ancora duecento che «in assenza di un progetto vero sulla città, sono nel limbo, vittime dell'ignavia istituzionale. Solo 35 piccoli negozi sono riusciti a riaprire nel centro storico, grazie all'agibilità parziale». Un esempio per tutti è il mercato ambulante di piazza Duomo, «dove si svolgeva dal 1308, ogni giorno». A tre anni dal terremoto i 130 commercianti non dispongono ancora di una sede adeguata, nonostante sia stata individuata la nuova collocazione in piazza d'Armi, fuori dalle mura. «In tutto questo tempo non si è riusciti a fare un semplice spiazzo». Ora i lavori sono ripartiti e dovrebbero essere completati per fine mese. «A giugno forse potranno essere assegnati i posti ai commercianti». E mentre l'industria ha patito di meno le conseguenze del sisma, per gli artigiani la situazione è ancora più pesante. «Il 40% delle imprese non ha ancora ripreso l'attività» racconta Agostino Del Re, direttore della Cna provinciale. «C'ha fatto aggiungere ha dovuto impegnare risorse proprie, e affittando spazi nei capannoni o nei centri commerciali fuori dal centro, pagando fino a 2 mila euro al mese di affitto». Artigiani e commercianti riconoscono al governo Monti il merito di aver riaperto il dialogo su basi nuove che, si spera, aiutino a superare le contrapposizioni tra Comune e Regione. Divisioni che non hanno giovato alla ricostruzione e alla ripresa. «Il problema non sono le risorse» ha rassicurato il ministro Barca. «I 5 miliardi e 700 milioni di euro ancora non assegnati sono assolutamente adeguati per l'avvio della ricostruzione dei centri storici. Non c'è una gara tra centri storici e periferie o una gara fra L'Aquila e gli altri comuni». Non basteranno. «Lo sappiamo fin da ora. Quando saranno necessarie ne ha detto e ci saranno come ci sono state come in tutti gli altri terremoti nel Paese». Ma allora cosa è mancato in questi tre lunghissimi anni? La risposta più efficace e più triste è quella dall'arcivescovo della città, Giuseppe Molinari: «È mancata soprattutto l'unità: tra le istituzioni, nella politica, tra le varie amministrazioni è mancata l'unità per raggiungere l'unico obiettivo comune: la ricostruzione. La politica ha fallito». RIPRODUZIONE RISERVATA IERI E OGGI: FERITE ANCORA APERTE ANSA ANSA Anime Sante. La chiesa di Santa Maria del Suffragio nota all'Aquila come Chiesa delle Anime Sante Luogo simbolo. La Casa dello Studente: il 6 aprile 2009 vi morirono otto giovani

*I segnali che fanno sperare**IL FUTURO DELLA CITTÀ*

Giorgio Santilli Tre segni di buona volontà sono arrivati dal Governo Monti sulla ricostruzione dell'Aquila. Il primo è l'assegno da 706 milioni che il Cipe ha staccato per dar consistenza di cassa ai 4 miliardi di finanziamenti di competenza. L'aspetto finanziario non è, a oggi, quello decisivo perché pochi progetti si sono mossi finora. La certezza dei finanziamenti, invece, almeno in una tranches iniziale, è un dato positivo perché elimina possibili incertezze e aiuta ad accelerare i progetti sul tavolo. La seconda novità sta nel fatto che la stessa delibera Cipe di finanziamento che stanziava i 706 milioni è stata proposta dal ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. Barca ha proposto anche l'ordinanza con cui vengono dettate le nuove regole sui progetti e sugli appalti per la ricostruzione. La firma è, come sempre, quella del presidente del Consiglio e anche in questo caso è Mario Monti a firmare l'ordinanza. La proposta di Barca - e non della Protezione civile come in passato - è però un segnale di attenzione politica da parte del Governo che in passato ha lasciato gestire molto (e forse troppo) alla Protezione civile, anche quando bisognava far sentire la presenza politica del Governo sul territorio. Una delega - formale o meno che sia - al ministro più attento ai problemi delle "aree deboli" del Paese è una garanzia di impegno costante. La storia personale e professionale di Barca conferma che è stato messo l'uomo giusto al posto giusto. Certo, il Governo Monti deve ancora dimostrare che l'uscita dalla fase della Protezione civile "pigliatutto", cominciata già nella fase finale del Governo Berlusconi, non apra buchi operativi nella continuità dell'azione, ma la strada scelta di collaborazione istituzionale sembra poter riconciliare i diversi livelli di governo che in passato hanno presentato tensioni di rapporti non di poco conto. Il terzo segnale che potrebbe aiutare un'accelerazione delle procedure - che restano sempre eccessivamente farraginose - è proprio nel testo dell'ordinanza Monti-Barca. Si impone maggiore trasparenza nell'affidamento degli incarichi, con gare ad almeno cinque imprese/professionisti invitati, e soprattutto si impone rigidità nel rispetto dei tempi. Questo dovrebbe consentire di superare quel fenomeno della concentrazione o "accaparramento" di incarichi nelle mani di pochi soggetti che ha contribuito a rallentare i lavori. Per plaudire a un salto di qualità nella ricostruzione dell'Abruzzo questi segnali non bastano. L'inizio, però, è un buon inizio e, una volta imboccata la strada giusta, bisogna accelerare. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Saremo parte civile contro chi inquina»

Gli industriali. Fabio Spinosa Pingue (Confindustria): in giudizio contro le aziende che non rispettano le regole

LE MISURE Protocollo di legalità per la trasparenza Certificato antimafia richiesto a tutti gli associati ma anche ai loro fornitori

Paolo Bricco «Gli appetiti sono tanti - dice Fabio Spinosa Pingue, presidente di Confindustria L'Aquila - vogliamo togliere le forchette ai commensali malintenzionati. La ricostruzione non sarà un banchetto». Un mese fa, insieme a Ivan Lo Bello, Spinosa Pingue ha sottoscritto, con il ministero degli Interni e la prefettura cittadina, la versione aquilana del protocollo per la legalità di Confindustria. Che, proprio in questi giorni, incomincia a trasformarsi in scelte concrete. All'Aquila sono state arrestate quattro persone. Il filone investigativo riconduce alla 'ndrangheta. «Appena ci sarà il rinvio a giudizio, come associazione intendiamo costituirci parte civile», spiega Spinosa Pingue. Uno dei quattro è un imprenditore aquilano. «Non è socio di Confindustria - dice - anche se lo fosse, ci comporteremmo nella stessa maniera». Dunque, per chiunque verrà trovato con le mani nella marmellata, si profilerà la doppia sanzione: l'espulsione dall'associazione e la denuncia. Un'altra questione riguarda la filiera della fornitura: «Non solo i nostri associati devono essere muniti del certificato antimafia, ma anche i loro fornitori dovranno averlo». Una tattica per fare penetrare il più possibile il binomio impresa-legalità in un tessuto economico e produttivo che deve fare i conti con l'attenzione che i gruppi criminali e affaristici non possono non riservare a quello che, non appena si sbloccheranno i lavori, sarà il maggior cantiere europeo. «Già scontiamo i ritardi nella ricostruzione - osserva Spinosa Pingue - , ci manca solo che qui in Abruzzo, che è sempre stata una terra di persone oneste e laboriose, i delinquenti prima si insedino e poi si arricchiscano, ingrassandosi con le nostre disgrazie. Ha ragione il procuratore Alfredo Rossini, che pochi giorni fa ha ricordato come occorra non abbassare la guardia». E, per rendere più efficace questa strategia, si profila un'alleanza anche con la sede dell'Aquila dei costruttori dell'Ance. «Ho proposto al loro presidente Gianni Frattale - spiega Spinosa Pingue - di diventare invitato permanente della nostra struttura. E io dovrei fare lo stesso da loro. In questa maniera ci scambieremo meglio le informazioni e riusciremo ad arginare il rischio che la camorra e la 'ndrangheta, ma anche i colletti bianchi specializzati nel riciclaggio, possano venire qui a contagiarcì con il loro mix letale di finta imprenditorialità e di vera delinquenza». C'è il tema specifico del post sisma. E c'è una questione più generale di contesto. «Non abbiamo intenzione di usare il doppio binario - sottolinea Spinosa Pingue - ciò che è intollerabile dentro al cratere del terremoto è intollerabile anche fuori da esso. Anche perché, al di là della calamità naturale che ci ha colpito, dobbiamo fare i conti con un preciso fenomeno. Negli ultimi anni l'Abruzzo ha vissuto diversi scandali politici e finanziari. Una brutta novità, nella nostra regione. Per questo motivo, abbiamo deciso di costituirci parte civile in tutti i processi in cui la corruzione cancella la concorrenza e inquina il normale funzionamento della vita economica». RIPRODUZIONE RISERVATA

Università gratis ma i giovani dove sono?

Il caso. Prorogata all'Aquila per altri tre anni l'esenzione dalle tasse di studio: l'esodo prosegue

Mariano Maugeri L'Aquila si è persa, inghiottita dal labirinto del post terremoto, rimossa dalla coscienza degli italiani, macinata dalle sue stesse pietre rotolanti. Al dov'era e com'era ormai non crede più nessuno. Le gru potrebbero muoversi tra non molto, ma prima di tutto ricostruiranno chiese, l'ufficio delle Entrate e la Prefettura. I gusci (vuoti) delle istituzioni. Gli aquilani se ne stanno rinchiusi nelle new town, la sospensione a divinis di un minimo di socialità. E lottano come solo loro sanno fare per impedire la costruzione dei centri sociali. Non vogliono bissare la mala sorte di Gualdo Tadino, dove le new town con annessi i centri di aggregazioni sono state derubricate a eternity town. Come le rondini che si alzano in volo qualche minuto prima di una scossa di terremoto, sono fuggiti migliaia di giovani. La pulsione vitale li ha spinti lontano dalle macerie, dai cattivi ricordi, dalle 309 lapidi, un sesto delle quali di studenti universitari di medicina e ingegneria, le anime della Spoon River aquilana. Hanno fatto le valigie anche professionisti, imprenditori, commercianti. Tutti ad Avezzano o sulla costa. Pescara, che da sempre rivaleggia con il capoluogo di regione, alla fine ha divorato la sua antagonista. L'Aquila è una città morta e - stando ai dati dell'anagrafe - popolata di anziani. Settantaduemila abitanti fino al 6 aprile del 2009, ora non sono neppure 30mila. Per sopravvivere l'università ha deciso di prorogare di un altro triennio l'abolizione delle tasse. Una misura urbi et orbi che le consente almeno di resistere. Gli unici a non patire la mancanza di lavoro sono i giudici del Tribunale: alla Procura sono affastellati 215 fascicoli che hanno a che fare con il terremoto. Un tale affollamento si riscontra solo nei centri commerciali, oramai gli unici luoghi di incontro, aggregazione, socialità. Chi accetta di fare crescere un figlio in un centro commerciale? O chiuso in casa? Ci sarà sempre qualche chiesa in cui rifugiarsi, perché scartiamo a priori l'idea che a qualcuno salti in mente di fare un giro nella nuova sede dell'Agenzia delle Entrate. Un nome che all'Aquila suona sinistro come l'incipit dantesco del terzo canto dell'Inferno: «Per me si va ne la città dolente/per me si va ne l'eterno dolore/lasciate ogni speranza voi ch'entrate». RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte antisismico di lunga vita*san francisco*

Elisabetta Curzel A partire dal 2013, la baia di San Francisco potrà contare su un Bay Bridge diverso (nella foto, il nuovo progetto). Per unire la metropoli alla città di Oakland il vecchio ponte, in servizio dal 1936, sarà completamente sostituito in una delle sue due tratte e ristrutturato nell'altra: interventi con costi record (7,2 miliardi di dollari la spesa stimata, una delle opere ingegneristiche più costose del mondo), voluti dallo Stato della California dopo che il terremoto di Loma Prieta (1989) ne aveva rivelato la parziale vulnerabilità. Per la parte occidentale, gli ingegneri hanno considerato sufficiente una massiccia ristrutturazione, che ha comportato la rimozione e la sostituzione quasi totale dei rivetti in acciaio fuso (che in caso di forte scossa potrebbero collassare) e il rafforzamento dei supporti di cemento. Per la tratta orientale, più danneggiata, un riordino è stato giudicato insufficiente. Si è quindi optato per una ricostruzione integrale, destinata a durare almeno 150 anni e tarata per sopravvivere a eventi sismici di portata simile a quello che devastò San Francisco nel 1906. Il nuovo collegamento stradale conta su una singola torre, situata nella zona di Yerba Buena Island e su un ponte sospeso che in caso di terremoto potrà "cavalcare" il terremoto ondeggiando per quasi 5 metri di altezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A "Roma capitale", il governo affida turismo e beni artistici: «Oggi Roma capitale ...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 07/04/2012

Indietro

APPROVATO IL DECRETO LEGGE, ORA SERVE UNA LEGGE REGIONALE

A "Roma capitale", il governo affida turismo e beni artistici

Lo Stato prosegue il trasferimento di alcune funzioni all'Ente locale FRANCESCA SCHIANCHI

ROMA

I compiti Tra le funzioni che passeranno a Roma ci sono anche la Protezione civile e la tutela ambientale

«Oggi Roma capitale fa un passo avanti importante». E' soddisfatto il sindaco Gianni Alemanno al termine del Consiglio dei ministri: il governo ha approvato in via definitiva il secondo decreto legislativo su Roma capitale, così come è stato modificato dalle Commissioni bicamerali per l'attuazione del federalismo fiscale.

Nei fatti, viene deciso il trasferimento dallo Stato alla capitale di una serie di funzioni, in materie come la valorizzazione dei beni artistici, la tutela ambientale, il turismo, la protezione civile. «Fino ad ora, per ogni legge finanziaria c'era un negoziato costante fra il sindaco e il Consiglio dei ministri per calcolare le risorse aggiuntive necessarie», spiega l'importanza di questa decisione Alemanno: d'ora in poi «ci sarà una commissione dell'Istat e dell'Ifel con il compito di definire esattamente quanto costa a Roma fare la capitale».

Perché il trasferimento sia completo, però, occorrerà anche una legge regionale ad hoc. Nei giorni scorsi, la governatrice del Lazio, Renata Polverini, aveva espresso alcuni dubbi su tre punti del decreto, ricevendo però le rassicurazioni del ministro Patroni Griffi. «Si rischiava, a nostro avviso, addirittura in alcuni passaggi, di entrare in contrasto con la Costituzione», valuta la presidente di Regione. Ma «abbiamo ottenuto dei correttivi in sede di coordinamento» e per il punto più delicato, sui trasferimenti dallo Stato a Roma, su cui la Regione intende mantenere il ruolo da intermediario, ci sarà un tavolo dopo Pasqua: «Se necessario, avremo un decreto correttivo». A quel punto, assicura la Polverini, «appena avremo definito il testo finale, compreso il decreto correttivo nel caso ce ne fosse necessità, si avvierà la legge regionale». Anche lei definisce il decreto «importante» perché «segna la dignità di capitale a Roma»; si rallegra il presidente della provincia, Nicola Zingaretti, «un successo per l'Italia e non solo per Roma». Molte le dichiarazioni soddisfatte, da Cicchitto alla Meloni. Fuori dal coro l'ex governatore del Lazio Storace: «Un decreto non fa la storia. Per fare di Roma una capitale europea servono poteri legislativi».

150 soldati sepolti sotto una valanga sull'Himalaya::Più di 100, forse ad...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

PAKISTAN

150 soldati sepolti sotto una valanga sull'Himalaya [**P. DM.**]

Più di 100, forse addirittura 150 soldati dell'esercito pachistano sono stati sepolti ieri mattina da una valanga nel Kashmir. Elicotteri, cani addestrati e truppe sono state inviate nella zona per aiutare le squadre di soccorso, ma per ora non ci sono notizie di sopravvissuti. Alcuni corpi sono stati già recuperati, ma le operazioni di soccorso sono rese problematiche dalla difficoltà di raggiungere il campo. Il ghiacciaio di Siachen, a 6.300 metri di altitudine, è noto come il campo di battaglia più alto del mondo e i soldati, indiani e pachistani, sono stati dispiegati a fino a 6.700 metri. La valanga ha colpito una base militare vicina al ghiacciaio, sulle montagne dell'Himalaya, nella regione del Kashmir, contesa sia dall'India che dal Pakistan. Attualmente l'esercito indiano detiene i due terzi del ghiacciaio e alcuni dei picchi più alti. Con il controllo delle forze pachistane del passo La Gyong, l'accesso indiano al K2 e alle cime limitrofe è però praticamente bloccato. Ogni anno vengono uccisi più soldati dal maltempo che dal fuoco nemico: circa 4 mila militari sono morti per congelamenti e valanghe. India e Pakistan, lungo il ghiacciaio, hanno circa 150 avamposti ciascuna, presidiati da oltre 3.000 soldati.

Pioggia e temperature in calo Ma a Pasquetta torna il sereno

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Pioggia e temperature in calo Ma a Pasquetta torna il sereno"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Cronache

07/04/2012 - IL PONTE

Pioggia e temperature in calo

Ma a Pasquetta torna il sereno

Piazza della Signoria a Firenze presa d'assalto dai turisti

Precipitazioni da Nord a Sud,

lunedì atteso miglioramento

torino

Come previsto il maltempo è arrivato alla vigilia di Pasqua con piogge sparse e temperature in calo, specie rispetto al clima quasi estivo dei giorni scorsi, un maltempo che darà una tregua per Pasquetta, salvando le tradizionali gite fuori porta, per poi ritornare subito dopo.

A guastare il ponte è una perturbazione proveniente dal Nord-Europa ed una depressione in quota dalla penisola iberica che da oggi ha portato un generale peggioramento del tempo sull'Italia, con rovesci e temporali specie sulle regioni tirreniche. Il Dipartimento della protezione civile ha infatti emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di sabato 7 aprile 2012, vigilia di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sardegna, in estensione alle regioni tirreniche, in particolare Lazio, Basilicata e Calabria.

Fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Per la domenica di Pasqua, secondo le previsioni dell'Aeronautica militare, al Nord sono previste ampie chiarite sul settore occidentale mentre molte nubi restano sulle altre regioni con temporali sparsi, in attenuazione in serata. Al centro e in Sardegna molto nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche con precipitazioni diffuse ed intense; variabile la nuvolosità sulle altre regioni con isolate piogge o rovesci. Non va meglio al Sud e Sicilia: estesa copertura nuvolosa con precipitazioni sparse, intense localmente sul versante tirrenico anche se i fenomeni e la nuvolosità si attenueranno verso sera. E le temperature sono in sensibile calo, specie sulle regioni adriatiche ed al Nord. Con venti forti sulle isole maggiori e sulle coste del medio-basso Tirreno; moderati ma con locali rinforzi sulle coste adriatiche.

Lunedì di Pasquetta torna il sereno: la prima mattinata al Sud si apre con residui rovesci ma in rapido miglioramento, mentre sul resto dell'Italia sono previste condizioni di bel tempo. Per poco però: martedì 10 aprile è previsto un aumento delle nubi sulle regioni centrali e quelle settentrionali con piogge diffuse a nord-ovest e a carattere sparso sulle regioni centrali tirreniche, stabile e soleggiato invece sul resto della penisola, ma mercoledì e giovedì è prevista una tendenza a peggioramento diffuso su tutte le regioni.

Pioggia e temperature in calo Ma a Pasquetta torna il sereno

Intanto arrivano le prime stime sul giro d'affari delle vacanze pasquali, con la crisi economica restringe le possibilità di spesa delle famiglie. Quest'anno rimarrà a casa un milione di persone in più rispetto al 2011, e uno su due di chi non parte dichiara di rinunciare per motivi economici, è quanto risulta da un'indagine effettuata per Federalberghi dall'Istituto Acs Marketing Solutions nel periodo dal 29 marzo al 2 aprile, intervistando un campione di 3.001 italiani maggiorenni. Per gli albergatori, la perdita di oltre il 10% di persone che passeranno Pasqua fuori casa significa un decremento del 4% del giro d'affari e costituisce un campanello d'allarme. Saranno 9,5 milioni, dunque, rispetto ai 10,6 milioni del 2011, gli italiani che dormiranno almeno una notte fuori casa per Pasqua. Di questi oltre il 90% resterà in Italia (come nel 2011), mentre il 9,5% (l'8% del 2011) andrà all'estero. Per chi resterà in Italia, sarà il mare la scelta privilegiata (37% rispetto al 38% del 2011), seguita dalla montagna (24% rispetto al 29% del 2011). In crescita le località d'arte maggiori e minori che toccheranno il 21% (15% nel 2011), mentre il 7% andrà al lago (4% nel 2011) e un 2% in località termali e del benessere (1,5% nel 2011).

Per chi preferirà l'estero, aumenta la preferenza delle capitali europee (il 65% rispetto al 50% del 2011), seguite dalle località di mare con il 21% (23% nel 2011). Quanto alla scelta su dove dormire in vacanza, l'albergo mantiene la testa della classifica con il 28% delle preferenze ma è in forte contrazione rispetto al 33% del 2011, mentre cresce chi andrà in casa di parenti o amici (26% rispetto al 21%) ed è stabile chi si recherà in una casa di proprietà (19%). Un incremento ci sarà... nei villaggi turistici col 5% (3% nel 2011) a fronte di un calo per gli agriturismo con il 5% rispetto al 6% del 2011. La spesa media pro capite (comprensiva di trasporti, cibo, alloggio e divertimenti), quest'anno si attesterà sui 329 euro rispetto ai 309 del 2011, generando un giro d'affari di 3,13 miliardi di euro (3,27 miliardi nel 2011). In particolare, chi resterà in Italia spenderà in media 288 euro mentre chi andrà oltreconfine spenderà una media di 682 euro a persona. Invariata la durata media della vacanza, 3,5 notti come nel 2011. Circa 51 milioni di italiani, dunque, non faranno nemmeno un giorno di vacanza a Pasqua (rispetto ai 50 milioni del 2011), e di questi il 49,9% (oltre 25 milioni) dichiara di non potersi permettere una vacanza «per mancanza di soldi». «La crisi dei consumi in generale e turistici in particolare delle famiglie italiane non accenna a diminuire, nemmeno in un periodo tradizionalmente festivo quale quello pasquale» è il commento del presidente di Federalberghi Bocca. «Ciò a fronte di un sistema alberghiero - aggiunge - che ancora una volta ha lasciato ferme le proprie tariffe, se non addirittura diminuite, proprio per venire incontro alle difficoltà finanziarie delle famiglie italiane. Segnale invece prontamente colto dalla clientela internazionale, che sempre per le festività pasquali mostra chiari segnali di recupero dei flussi». «A questo punto - conclude Bocca - l'auspicio è che all'indomani delle festività possa avviarsi un confronto tra Governo, imprese e sindacati, volto a stabilire alcune priorità senza le quali il sistema turistico nazionale rischierebbe di vedere compromessa anche la prossima e altrettanto imminente stagione turistica estiva».

Pakistan, 150 soldati travolti da una valanga

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Pakistan, 150 soldati travolti da una valanga"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Esteri

07/04/2012 - IL CASO

Pakistan, 150 soldati
travolti da una valanga

Un gruppo di militari in soccorso dei compagni sepolti dalla valanga

Dramma vicino al ghiacciaio di Siachen, al confine con l'India

Almeno centocinquanta soldati dell'Esercito pakistano sono rimasti sepolti sotto a una gigantesca valanga, abbattutasi all'alba sul loro accampamento nel ghiacciaio del Siachen, il secondo più vasto al mondo.

Si tratta di una zona contesa tra lo stesso Pakistan e l'India tra le montagne nel settore orientale della catena del Karakorum, in Kashmir.

Un portavoce militare di Islamabad, generale Athar Abbas, ha riferito che tra coloro che mancano all'appello c'è anche un colonnello. In corso le ricerche dei dispersi da parte delle squadre di soccorso.

Pakistan, 117 soldati travolti da una valanga sul ghiacciaio

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Pakistan, 117 soldati travolti da una valanga sul ghiacciaio"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Esteri

07/04/2012 - IL CASO

Pakistan, 117 soldati travolti
da una valanga sul ghiacciaio

Un gruppo di militari in soccorso dei compagni sepolti dalla valanga

Dramma sulle vette del Siachen, al confine con l'India

La valanga li ha sorpresi all'alba, mentre in molti, probabilmente, ancora dormivano nelle brande dell'accampamento militare sul ghiacciaio del Siachen, al confine tra India e Pakistan, nella contesa zona del Kashmir. Sono 117, secondo quanto riferito dal portavoce dell'esercito pachistano, il generale Athar Abbas, i militari di stanza sul ghiacciaio finiti sepolti sotto la neve a oltre sei mila metri di altitudine, in quello che viene definito il campo di battaglia più alto del mondo e dove dal 1984 indiani e pachistani si affrontano in altura per il controllo della zona.

Alle sei del mattino (le 2:00 in Italia) un fronte di neve alto quasi trenta metri, e con un'estensione di un chilometro quadrato, ha travolto e devastato il campo militare di Gayari. «Oltre 100 soldati della fanteria Northern Light, tra cui un colonnello, sono stati sepolti dalla valanga», ha detto il portavoce, spiegando che i soccorsi sono partiti immediatamente e tra questi anche un elicottero con una squadra di salvataggio e cani addestrati per la ricerca di dispersi. Le speranze di riuscire a salvare i militari, però, sono quasi nulle: a oltre 12 ore dal disastro, precisa un comunicato dell'esercito, dall'accampamento non arrivano segni di vita. Oltre alle avverse condizioni meteorologiche, a rendere più complicate le operazioni di soccorso sono le difficoltà nel trasporto di uomini e materiali sul luogo dell'incidente, una landa desolata di ghiaccio e neve dove le temperature possono arrivare a toccare i -50 C.

Dal 1984, anno dell'inizio dei contrasti tra India e Pakistan per il controllo del ghiacciaio, si contano più soldati morti a causa del maltempo che per il fuoco nemico: in poco meno di 30 anni hanno perso la vita circa 4 mila militari di entrambi gli schieramenti per congelamenti e valanghe. A febbraio, in un analogo incidente a quello che si è verificato oggi, erano morti 16 soldati indiani, uccisi da due valanghe. Si stima che tra i 3 mila e 10 mila soldati per parte siano schierati nei 150 avamposti lungo il fronte del ghiacciaio. Siachen si trova nella parte settentrionale della regione himalayana del Kashmir, a est della catena del Karakorum: con i suoi settantotto chilometri di lunghezza è uno dei cinque ghiacciai più estesi della catena, con un'altitudine media di 5.400 metri e picchi fino a 7.700 metri.

Maltempo/ A Pasqua pioggia, rovesci e vento su gran parte Italia

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ A Pasqua pioggia, rovesci e vento su gran parte Italia"*Data: **07/04/2012**

Indietro

Maltempo/ A Pasqua pioggia, rovesci e vento su gran parte Italia

Nuovo avviso meteo Protezione civile per domani

Roma, 7 apr. (TMNews) - Da domani il maltempo colpirà gran parte delle regioni italiane, con piogge e rovesci anche di forte intensità. La protezione civile ha così emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteo.

Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica - spiega il Dipartimento della Protezione civile - causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni italiane, accompagnata da forti venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha quindi emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello di ieri, e che prevede dalle prime ore di domani, domenica 8 aprile 2012, giorno di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni - avverte la protezione civile - potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate.

Perù/ Nove minatori bloccati in una miniera a Ica

TMNews -

TMNews

"Perù/ Nove minatori bloccati in una miniera a Ica"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Perù/ Nove minatori bloccati in una miniera a Ica

In corso operazioni per metterli in salvo

Lima, 7 apr. (TMNews) - Continuano le operazioni di soccorso in Perù per mettere in salvo nove minatori rimasti bloccati da giovedì in una miniera nella provincia di Ica, a 325 chilometri dalla capitale peruviana Lima. Le operazioni sono ostacolate dall'impossibilità di trasportare scavatrici all'entrata della miniera, ha spiegato all'Afp un responsabile locale. I minatori sono comunque alimentati e in contatto con l'esterno.

"Abbiamo rinunciato a utilizzare una scavatrice perchè è difficile da trasportare con il camion a causa della pendenza della montagna", ha indicato per telefono il responsabile.

(fonte Afp)

Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne"*Data: **10/04/2012**

Indietro

Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne

Ma le temperature torneranno intorno alle medie stagionali

Roma, 9 apr. (TMNews) - Una Pasquetta fredda, con spruzzate di neve sugli Appennini centro-meridionali intorno agli 800 metri, e ventosa, anche se con cielo sgombro da nuvole e pioggia, dopo un Pasqua di temporali. E la settimana che si apre sarà un'altalena di perturbazioni, tra pioggia e sereno, dove le temperature ritorneranno comunque intorno alle medie stagionali. Ma niente a che vedere con il caldo semi estivo della settimana scorsa.

Oggi - spiega il servizio meteo del Dipartimento della protezione civile - tra le temperature più basse spiccano, al nord le minime di -1 a Piacenza e Udine, 0 a Bolzano, mentre Milano e Torino si sono fermate ai 4 gradi. In media tra i 5-6 gradi inferiori rispetto alla media del periodo. Al centro, si sono registrati 2 gradi a Firenze e Pisa, 5 gradi a Roma, al sud Bari e Napoli, ad esempio, con 6 gradi. Minime quindi al di sotto delle stagionali di circa tre gradi. Notevole, specie al Nord, l'escursione termica rispetto alla settimana scorsa: mediamente di 10 gradi. (segue) |<²

DOMENICA DI PASQUA CON TEMPORALI IN TUTTA LA REGIONE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"DOMENICA DI PASQUA CON TEMPORALI IN TUTTA LA REGIONE"

Data: **07/04/2012**

Indietro

04/Jul/2012

DOMENICA DI PASQUA CON TEMPORALI IN TUTTA LA REGIONE FONTE : Provincia di Fermo

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jul/2012 AL 04/Jul/2012

LUOGO Italia - Fermo

La Protezione Civile della Regione Marche ha emanato un avviso di condizioni meteo avverse con validità dalle ore 6 alla mezzanotte di domenica 8 aprile

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com |«²

Maltempo da domani su gran parte delle regioni

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Maltempo da domani su gran parte delle regioni*"

Data: **07/04/2012**

Indietro

04/Jul/2012

Maltempo da domani su gran parte delle regioni FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jul/2012 AL 04/Jul/2012

LUOGO Italia

7 aprile 2012 Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata una forte ventilazione. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **10/04/2012**

Indietro

04/Sep/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Oct/2012 AL 04/Oct/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 9 aprile 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 09 aprile 2012 Proseguono le attività di pulizia del fondale previste dalla fase di "caretaking". I tecnici delle società Smit Salvage e Neri, anche oggi, hanno operato per recuperare i materiali e gli oggetti usciti dalla nave Costa Concordia

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ALLUVIONE, ROSSI ACCELERA SULLA RICOSTRUZIONE E SUL RIMBORSO PER I PRIVATI

| marketpress notizie

marketpress.info*"ALLUVIONE, ROSSI ACCELERA SULLA RICOSTRUZIONE E SUL RIMBORSO PER I PRIVATI"*Data: **10/04/2012**

Indietro

Martedì 10 Aprile 2012

ALLUVIONE, ROSSI ACCELERA SULLA RICOSTRUZIONE E SUL RIMBORSO PER I PRIVATI

Firenze, 10 aprile 2012 – Forte accelerazione dell'iter per la concessione di rimborsi ai privati che hanno subito danni (all'abitazione, all'impresa o all'auto) in seguito all'alluvione che lo scorso ottobre ha colpito la Lunigiana e per il celere avvio dei cantieri delle opere di ripristino nei territori dei Comuni colpiti. Questo in estrema sintesi il senso dell'incontro del presidente della Regione Toscana e Commissario straordinario per gli eventi alluvionali Enrico Rossi con i rappresentanti degli enti locali e con i tecnici della Regione e della Protezione civile. Un incontro al quale il presidente ha voluto dare un taglio molto operativo, sollecitando una svolta nei tempi delle operazioni necessarie per dare una risposta alla popolazione e tenere fede agli impegni presi. Un incontro che è servito per fare il punto sulle molteplici problematiche aperte e che, non a caso, si è concluso con precise scadenze: una visita del Commissario ad Aulla, fissata per il prossimo 27 aprile, per toccare con mano i cantieri e i lavori nel frattempo aperti, cui seguirà una riunione di verifica con istituzioni e tecnici, stavolta a Firenze, a metà maggio. In calendario anche un tavolo tecnico con Protezione Civile della Regione, Province e Unione dei Comuni. Rimborsi auto - Su questo punto Rossi ha ribadito che la Regione sta lavorando per sbloccare la situazione e per raggiungere l'obiettivo di assegnare a ciascuno dei cittadini che ha perduto la sua auto un rimborso di almeno 1500 euro. Per ottenere lo scopo la Regione ha chiesto alla Protezione Civile nazionale di modificare l'ordinanza in modo da consentire questa possibilità. Beni immobili privati - Una volta quantificato l'ammontare complessivo del danno il passo successivo è la firma dell'ordinanza del Commissario, che si prevede avverrà prima di Pasqua. Ciò consentirà di dare il via alla procedura per i rimborsi fino ad un 70-75% del costo degli interventi di riparazione di case, edifici, parti di condomini, ecc. La cifra complessivamente messa disposizione per questo è di circa 2,5-3 milioni. Attività produttive - La Regione ha chiesto alla Protezione Civile di modificare l'ordinanza nazionale che stabiliva la possibilità di finanziare fino al 30% delle giacenze danneggiate e fino al 75% delle attrezzature. “Abbiamo proposto – dice Rossi – di riequilibrare questa ripartizione che non sembrava dare risposta alle esigenze delle imprese, chiedendo la copertura fino ad un 50% del danno delle scorte. La procedura è comunque stata attivata. La scadenza per le domande è il 2 maggio. Dopo sarà possibile partire con le istruttorie e fra fine maggio e inizio giugno saranno erogati i primi anticipi. Il bando per le imprese è stato ampliato, la relativa ordinanza è alla firma, prevedendo tra i beneficiari anche gli studi di professionisti con partita Iva. Banche - La Regione ha messo a disposizione di Fidi Toscana 15 milioni di euro che servono a garantire finanziamenti da parte delle banche alle imprese. Per fare fronte al problema della stretta creditizia segnalata dalle associazioni di categoria e da singoli imprenditori, il presidente ha sollecitato le istituzioni locali a rapportarsi più strettamente con le categorie e con il sistema creditizio. Ponti - Si concluderà nei prossimi giorni la selezione per la progettazione dei ponti e partiranno le lettere d'invito, a seguito delle quali, entro i successivi 45 giorni, verranno presentati i progetti Strade - Già si sta lavorando per il ripristino della strada provinciale 32, tenendo conto anche dell'esigenza di garantire già dai prossimi mesi il collegamento Parana e Montereccio e poi si procederà con la ricostruzione della strada vera e propria. 100 mila euro per Zeri Un'ulteriore frana si è aggiunta ad aggravare lo stato della strada provinciale 37 già oggetto d'intervento nel piano commissariale. I lavori ulteriori verranno comunque autorizzati nell'ambito delle disponibilità complessive del Piano. Ripulitura alvei - In partenza 35 interventi coordinati dall'Unione di Comuni, per un totale di 3,5 milioni di euro per ripulire argini, tagliare arbusti, mettere in sicurezza i corsi d'acqua. Si troveranno altri 3,5 milioni per interventi da programmare in autunno. Dovrà partire ed essere completato quanto prima anche un intervento di risagomatura e riequilibrio degli alvei. Per quanto riguarda la ricostruzione delle scuole e delle case Erp, mentre sono in corso le attività preliminari all'urbanizzazione dell'area ex ferrovie, prosegue l'attività di progettazione e di predisposizione dei bandi per l'affidamento dei lavori. “Stringere al massimo i tempi con

***ALLUVIONE, ROSSI ACCELERA SULLA RICOSTRUZIONE E SUL RIMBORSO
PER I PRIVATI***

l'obiettivo di arrivare ad aprire i cantieri fra luglio e agosto – è l'invito di Rossi – anche per evitare che l'autunno e la stagione delle piogge trovi la zona non ancora in sicurezza”. Per l'argine di Aulla (“essenziale per la messa in sicurezza del fiume e della città”) c'è già un punto fermo: il 16 aprile si riunisce la conferenza dei servizi con la presentazione del progetto preliminare cui seguirà la progettazione esecutiva. Anche in questo caso l'obiettivo è partire con il cantiere il prima possibile. Rossi suggerisce entro maggio, tagliando il più possibile i tempi morti e bruciando le tappe. E a maggio è prevista anche la fine dei lavori del guado di Mulazzo.

<<BACK

MOLISE, TERREMOTO L'AQUILA: IL MESSAGGIO DI IORIO NEL 3° ANNIVERSARIO

| marketpress notizie

marketpress.info

"MOLISE, TERREMOTO L'AQUILA: IL MESSAGGIO DI IORIO NEL 3° ANNIVERSARIO"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

Martedì 10 Aprile 2012

MOLISE, TERREMOTO L'AQUILA: IL MESSAGGIO DI IORIO NEL 3° ANNIVERSARIO

Campobasso, 10 aprile 2012 - Nella ricorrenza del 3° anniversario del terremoto che colpì L'aquila il 6 aprile 2009 e in cui persero la vita anche sei molisani, il Presidente della Regione, Michele Iorio, ha diffuso il seguente messaggio: «Il Molise, come purtroppo tante volte nella sua storia, è chiamato a ricordare i suoi sei figli periti nel terremoto che il 6 aprile del 2009 colpì L'aquila: Vittorio Tagliente, Elvio Romano, Michele Iavagnilio, Danilo Ciolli, Luana Paglione, Ernesto Sferra. Quattro giovani, alcuni studenti universitari, una mamma di famiglia e un ultraottantenne che, in quella tragica notte, persero la vita insieme ad altre 302 persone che abitavano a L'aquila e nei centri del cratere sismico. Sei vite portate via dalla furia della natura. Una natura che, già in un passato remoto, aveva fatto versare altre lacrime a genitori e congiunti in occasione del sisma di San Giuliano di Puglia. Questo tanto soffrire del popolo molisano lo ha reso particolarmente sensibile a chi purtroppo è chiamato a subire il suo stesso "martirio". Proprio per questo, posso dire, con estrema sicurezza, che ogni molisano, ora come allora, è vicino alle famiglie di questi sei nostri corregionali ed esprime tutto il dolore e la solidarietà per ogni abruzzese che, a seguito di quel tragico evento, perse la vita, fu ferito o dovette abbandonare la propria casa, perché distrutta o pesantemente lesionata. Da quelle macerie, come da tutti gli eventi catastrofici creati dalla natura, deve emergere una nuova cultura della sicurezza che deve portare la società a sperimentare ogni forma di metodologia, di conoscenza e di organizzazione, al fine di gestire al meglio ogni mezzo materiale e immateriale disponibile per scongiurare, per quanto umanamente possibile, la perdita di vite e la distruzione di famiglie intere».

[<<BACK](#)

DISSESTO IDROGEOLOGICO, ASSESSORE COSENZA CONFERMATO COMMISSARIO PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE DI ISCHIA, CASAMICCIOLA E NOCERA

| marketpress notizie

marketpress.info

"DISSESTO IDROGEOLOGICO, ASSESSORE COSENZA CONFERMATO COMMISSARIO PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE DI ISCHIA, CASAMICCIOLA E NOCERA"

Data: **10/04/2012**

Indietro

Martedì 10 Aprile 2012

DISSESTO IDROGEOLOGICO, ASSESSORE COSENZA CONFERMATO COMMISSARIO PER IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE DI ISCHIA, CASAMICCIOLA E NOCERA

Napoli, 10 aprile 2012 - L'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza è stato confermato commissario per il completamento delle iniziative necessarie al superamento delle criticità ancora in atto ad Ischia (Monte Vezzi, località Pilastrì e Casamicciola Terme) e Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. "Si tratta - ha detto l'assessore Cosenza esprimendo soddisfazione per la pubblicazione dell'ordinanza, firmata dal presidente Monti il 22 marzo scorso e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di oggi - di un provvedimento che ci consente di riprendere, in particolar modo per i territori di Ischia e Casamicciola, interventi urgenti per i quali l'Agenzia regionale di Difesa del Suolo (Arcadis) è soggetto attuatore. Per quanto riguarda la frazione Pilastrì del monte Vezzi, sono già stati elaborati i progetti definitivi e sono stati avviati i procedimenti per la procedura espropriativa sia per i lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella per un importo di 2 milioni 350mila euro che per la sistemazione idrogeologica e la realizzazione della rete fognaria di Via Tirabella per 2 milioni 700mila euro. "Sono state indette - ha aggiunto Cosenza - le relative conferenze dei servizi ed entro la fine dell'anno verrà affidato l'appalto integrato delle opere. "Per quanto riguarda la realizzazione di 19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano, che è l'intervento più importante per garantire un alloggio definitivo alle famiglie che ne sono rimaste prive dalla frana del 2006, è in corso di redazione il progetto definitivo, che sarà completato al termine dei rilievi topografici e geologici. Entro il 31 dicembre sarà affidato l'appalto integrato delle opere per 3 milioni 800mila euro. "Altri interventi in atto riguardano il consolidamento del costone soprastante Via Mortito (per un importo di un milione 820mila euro) e la mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia e Negroponte (per un importo di 180mila euro). "Per quanto riguarda infine la frana di Nocera l'intervento riguarderà la sistemazione idrogeologica del Monte Albino e vale 6 milioni di euro", conclude l'assessore.

<<BACK

PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO, FIRMATO ACCORDO REGIONE SARDEGNA CONSORZI BONIFICA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO, FIRMATO ACCORDO REGIONE SARDEGNA CONSORZI BONIFICA"

Data: 10/04/2012

Indietro

Martedì 10 Aprile 2012

PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO, FIRMATO ACCORDO REGIONE SARDEGNA CONSORZI BONIFICA

Cagliari, 10 Aprile 2012 - È stato firmato il 5 aprile a Cagliari il protocollo di intesa tra la Regione e l'Unione Regionale delle Bonifiche per lo svolgimento delle attività di tutela e salvaguardia delle opere idrauliche e il presidio dei territori nei casi di piena. Hanno sottoscritto l'accordo l'assessore dei Lavori pubblici, Angela Nonnis, e il presidente dell'Unione Regionale Bonifiche, Pietro Zirattu. "Si tratta di un provvedimento molto importante e atteso - ha detto Nonnis - in quanto valorizza le attuali competenze e conoscenze dei Consorzi di Bonifica a favore della sicurezza dei territori e delle infrastrutture, nel campo della prevenzione e gestione degli eventi idraulici eccezionali e del rischio". "Con questo provvedimento, approvato il 22 febbraio scorso dalla Giunta e concertato con l'assessorato dell'Agricoltura, stiamo rafforzando l'importante sinergia tra la Regione e i Consorzi di Bonifica - ha aggiunto l'assessore - che di fatto già perseguono l'interesse di mantenere in sicurezza le zone agricole". Il protocollo di intesa ha peraltro suscitato interesse a livello nazionale in quanto spiana la strada verso una nuova e concreta valorizzazione delle funzioni dei Consorzi. Le attività del servizio di piena e di pronto intervento idraulico sono descritte nel decreto assessoriale numero 45/2010 e riguardano sia la vigilanza sulle opere idrauliche (argini, chiaviche, chiuse, etc.) di seconda categoria (circa 360 chilometri tra i principali corsi d'acqua dell'isola quali il Tirso, il Flumendosa, il Coghinas, etc.) sia i necessari interventi urgenti su tali tratte in occasione di piene. Queste attività erano svolte in passato dagli uffici statali del Genio Civile poi trasferiti alla Regione ma ormai privi della necessaria operatività. La copertura finanziaria per gli accordi di programma che, a seguito del provvedimento odierno, saranno siglati tra la Regione e i singoli Consorzi di Bonifica della Sardegna, è a carico dell'assessorato dei Lavori pubblici. "L'accordo odierno si inserisce nelle strategie e nelle attività che complessivamente l'assessorato sta portando avanti a favore della mitigazione del rischio idrogeologico in tutta l'isola", ha concluso Nonnis.

<<BACK